Anno 105 Numero 67 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — martedì 20 marzo 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

PRONTO MODA
Noi serviamo negozi qualificati in Abbigliamento e Confezioni
Via Aosta, 21 Torino-Tel. 2378 44-287757

Incredibili casi rivelati a Torino e in Piemonte

Facciamo tante tante pratiche e la pensione non arriva mai

Prosegue l'inchiesta sulle «vittime» della burocrazia. Pensioni che non arrivano mai, accertamenti di malattie professionali che si protraggono per anni, ex combattenti che ancora attendono la medaglia e il «vitalizio».

Abbiamo raccolto in città e nella provincia casi paradossali: alcune pensioni sono arrivate dopo la morte dell'interessato. C'è un rimedio alla lentezza della burocrazia? Gli esperti rispondono: uffici decentrati (adesso tutte le pratiche devono passare per Roma), locali adeguati, potenziamento degli organici. (Il servizio a pagina 4)

Torino cambia sindaco

Porcellana rinuncia si sceglie tra Dezani e Geuna

I consiglieri comunali della dc: Mario Dezani (a destra) e Silvio Geuna. Uno dei due sarà designato alla carica di sindaco *(Servizio a pagina 4)*

DOPO DICIANNOVE GIORNI

RIAPERTI I CAMBI LA LIRA "TIENE,,

Perde rispetto a dollaro e marco, guadagna rispetto a franco svizzero, sterlina, franco francese

nostro servizio

Roma, 20 marzo.

Anche l'Italia ha riaperto i mercati dei cambi, che erano chiusi ufficialmente dal primo marzo, e nelle primissime ore la lira ha dimostrato una buona tenuta. In confronto alle quotazioni del primo marzo, ha perso tre punti con il dollaro, due punti e mezzo nei confronti del marco tedesco (che però, recentemente ha ancora rivalutato del 3 per cento), mentre ha guadagnato nei confronti del franco svizzero, della sterlina e del franco francese.

Anche verso le due valute di cui si attendeva, la settimana scorsa, una nuova rivalutazione ufficiale, e quindi una rivalutazione di fatto nei confronti del dollaro, cioè il franco belga e il fiorino olandese, la nostra moneta non ha perso terreno. Con il fiorino, anzi, sempre rispetto al primo marzo, ha guadagnato qualche centesimo.

Ecco le quotazioni (in lire commerciali) che abbiamo raccolto questa mattina, recandoci nell'ufficio cambi d'una banca che, in questo campo, è forse la più importante d'Italia.

Dollaro americano: da 562 a 565-567;

marco tedesco: da 188,6 a 201;

franco belga: da 14,27 a 14,35;

franco svizzero: da 179 a 175,20;

sterlina: da 1402,75 a 1398;

franco francese: da 125,30 a 125,23;

fiorino olandese: da 197,15 a 196,25.

Nel periodo in cui ci siamo fermati nell'ufficio cambi, non quello aperto al pubblico, ma quello centrale (la stanza dei bottoni), il lavoro era molto intenso. I numerosi telefoni squillavano in continuazione, le telescriventi ticchettavano senza soste. Ci è stato detto, però, che si trattava più di richieste d'informazioni e di scambi di idee, che di ordini di acquisto e di vendita, che in queste prime ore sono stati piuttosto scarsi. La nostra doppia fluttuazione (verso il dollaro e verso le altre monete) sta producendo — almeno finora — buoni effetti.

La fluttuazione ha il vantaggio di togliere dal mercato il maggiore acquirente degli speculatori: le banche centrali dei vari Paesi, costrette dagli accordi internazionali ad acquistare valute estere al prezzo ufficiale. Ciò permetteva agli speculatori di andare a colpo sicuro, quando si trattava di cambiare le valute, generalmente dollari, in una moneta che si riteneva che avrebbe dovuto, prima o poi, rivalutare. Più volte la speculazione internazionale ha guadagnato centinaia di miliardi, puntando al rialzo del marco.

Per la lira, fluttuazione a parte, non è certo il caso di speculare al rialzo. A ogni modo, se non avesse fluttuato, anche la nostra banca centrale avrebbe dovuto dissanguarsi per acquistare dollari o altre valute al prezzo ufficiale e difendere le quotazioni sia della lira sia delle altre valute del sistema. Nel nostro caso ci potrebbe essere un altro pericolo, la fuga dalla lira per cambiarla con altre valute. Ma l'ombrello che difende la nostra moneta non consiste solo nella fluttuazione, ma anche in altre misure in vigore da tempo contro la fuga dei capitali, in particolare quella che costringe le lire inviate all'estero e cambiate in altre valute a passare sotto le «*forze caudine*» delle autorità centrali prima di essere accettate al loro rientro, cosa che rende praticamente il rimpatrio quasi impossibile.

Per questi motivi, non vi dovrebbero essere grosse sorprese. Oggi si parla tanto di un'Italia che, se uscisse dalla Comunità europea, farebbe solo un piacere agli altri «*partners*», perché ne alleggerirebbe la marcia. Questo è dovuto non al peso della lira, ma a quello della nostra economia, che dopo essere stata per almeno un decennio fra le più brillanti d'Europa e del mondo, relativamente al suo punto di partenza, oggi è fra le più deboli e tristi di tutte. Le cause, però, non sono monetarie, e si trovano sotto gli occhi di tutti. Non rientrano, quindi, in questo discorso.

Mario Salvatorelli

Malagodi difende la lira fluttuante

Roma, 20 marzo.

Attaccato da tutti, difeso dal solo Presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro Giovanni Malagodi riferisce oggi in commissione, al Senato, sugli ultimi avvenimenti monetari internazionali. Sotto il tiro incrociato delle polemiche, Malagodi spiega, in particolare, la posizione assunta dall'Italia e le conseguenze di questa posizione sulla nostra situazione economica.

Alle 3 nell'"Alemagna,, di Villanova

Rapina di armati in un bar dell'autostrada Torino-Piacenza

VILLANOVA D'ASTI, 20 marzo.

(f. m.) Rapina, stanotte, ad un bar dell'Alemagna lungo l'autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, sull'area di servizio in territorio di Villanova d'Asti. I banditi — tre individui armati e mascherati — hanno chiuso nel retro del locale l'addetto alla mescita e quindi hanno rapinato un milione e mezzo di lire in contanti custodito nella cassa. La rapina è stata scoperta una decina di minuti dopo, da una pattuglia della polizia stradale della caserma San Michele di Alessandria. Subito sono iniziate le ricerche dei banditi, ma finora senza risultato.

Erano circa le tre della notte quando il trentenne Giuseppe Ariotta, abitante a Villanova d'Asti, in servizio notturno quale banconiere al bar dell'Alemagna sull'autostrada, ha visto entrare nel locale tre individui armati e mascherati. Prima ancora di potersi rendere conto di quanto stava succedendo e di tentare una peraltro rischiosa reazione, l'Ariotta è stato immobilizzato dagli assalitori e rinchiuso a chiave in uno stanzino.

I banditi hanno agito indisturbati: hanno rovistato nei cassetti e nei registratori di cassa appropriandosi di un milione e mezzo di lire, tutto l'incasso della giornata festiva e quindi se ne sono andati. Il barista non li ha visti arrivare, non sa che tipo di auto avessero e se su questa vi fossero complici. Una decina di minuti dopo, una pattuglia della polizia stradale si è fermata nel piazzale antistante il posto di ristoro. Gli agenti, appena entrati nel locale, hanno sentito invocazioni di aiuto ed aperto la porta dello stanzino, liberandone Giuseppe Ariotta terrorizzato ed in preda a «choc».

Stamane ad Ivrea, processo per rissa iniziato e rinviato

Milva, Piave, Corgnati in Tribunale

Ivrea. La cantante Milva, l'ex marito Corgnati sullo sfondo, e Piave nell'aula del tribunale stamattina (Servizio a pag. 5)

SPORT

Atletica nuoto e tennis

Cominciamo oggi la pubblicazione della rubrica «Parliamo tanto anche di voi» dedicata a tutti gli sport. Il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì gli appassionati potranno leggere tutte le cose che li riguardano, dai grandi ai piccoli club. Oggi parliamo di atletica, nuoto, tennis. Domani di ciclismo, pallone e basket.

Nella foto: la nuotatrice torinese Elisabetta Pezzuti una delle "promesse" di cui si parla oggi a pagina 11.

All'una di questa notte da due giovani incappucciati

Sanremo: aggredito e picchiato a sangue un vecchio "strillone,, davanti al casinò

I responsabili della tentata rapina arrestati: sono due giovani stranieri

dal corrispondente

Sanremo, 20 marzo.

(r. b.) *La polizia ha arrestato stamane due giovani stranieri che, verso l'una di notte, hanno aggredito e picchiato a sangue, per rapina, Giovambattista Ghione, 67 anni, via Menotti 3, il decano degli «strilloni» di Sanremo. Si tratta di Stojala Gottrefied, 19 anni, di Lienz e Pavlov Dusausl, di 25, di Procika (Jugoslavia). Da alcuni giorni avevano preso alloggio in una pensione del centro. Gli inquirenti nella loro camera hanno recuperato la refurtiva e arnesi da scasso.*

La cattura dei due rapinatori è stata movimentata. Sorpresi, verso le 7 da un metronotte, mentre tentavano di scavalcare la cancellata del parco dell'albergo «Des étrangers» di corso Imperatrice, dove erano penetrati per mettere a segno alcuni furti sulle auto parcheggiate, si sono dati alla fuga lungo la ferrovia. La guardia notturna, Angelo Orengo, ha sparato in aria cinque colpi a scopo intimidatorio. I due malviventi si sono gettati a terra, arrendendosi.

La polizia ha messo i due giovani a confronto con il venditore di giornali, che li ha riconosciuti. «Anche se avevano il viso coperto — *ha dichiarato Giovambattista Ghione* — sono certo che sono stati loro

G. B. Ghione (Bacicin)

a picchiarmi e a cercare di rapinarmi. Riconosco i loro occhi, la loro taglia, non ho dubbi». *Dello stesso parere sono stati anche due soccorritori del vecchio giornalaio ambulante, Francesco De Magistris, 43 anni, e Franco Sisini, 31 anni.*

L'aggressione al giornalaio era avvenuta in piazza San Siro, nel centro storico, verso l'una di notte. Il Ghione, che da oltre 15 anni ogni sera sistema la sua edicola ambulante davanti al Casinò municipale, stava rientrando a casa spingendo il carrettino carico di riviste.

I due teppisti dopo averlo bloccato gli avevano intimato: «Se non vuoi guai tira fuori l'incasso e non fiatare». *Il vecchio anziché ubbidire si era gettato a terra cercando di nascondersi sotto il carrettino. Gli aggressori lo avevano preso a calci e pugni nel tentativo di strappargli il portafogli. Lo strillone non aveva ceduto continuando ad urlare con quanto fiato aveva in gola:* «Aiuto, mi vogliono ammazzare». *In suo aiuto erano accorsi i passanti, e i due teppisti erano fuggiti nella città vecchia.*

L'anziano venditore di giornali, sanguinante e con due costole fratturate, era stato portato in ospedale.

Condannato per il Vajont scarcerato l'1 maggio

Venezia, 20 marzo.

L'ing. Alberico Biadene, 73 anni, condannato a due anni di carcere dal tribunale dell'Aquila in seguito al disastro del Vajont, sarà scarcerato il prossimo primo maggio. Attualmente l'ing. Biadene si trova ricoverato nel reparto urologia dell'ospedale civile dei Santi Giovanni e Paolo, dove è stato trasferito l'8 gennaio scorso in quanto da tempo sofferente alla prostata.

L'ing. Biadene, che si trovava nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore da venti mesi, si sta lentamente rimettendo dai postumi di un intervento operatorio.

(Ag. Italia)

CERVINIA

Ferita in fondo al burrone

E' di Alessandria - E' rimasta l'intera notte

CERVINIA, 20 marzo.

(g. g.) Una turista di 22 anni si è gravemente ferita ieri precipitando in un crepaccio lungo le piste del Teodulo a Cervinia, dove era salita insieme ad alcuni amici per sciare. Si tratta di Enrica Cresta, residente ad Alessandria in via Monferrato 142, che è rimasta senza soccorsi dal pomeriggio di ieri fino a stamane.

Le ricerche della ragazza si erano iniziate già ieri quando i suoi amici, non vedendola giungere a valle, hanno chiesto l'intervento delle guide e di un elicottero del soccorso alpino, ma si erano concluse ieri sera senza alcun risultato. Stamane la giovane è stata ritrovata semisvenuta in fondo al crepaccio profondo una quarantina di metri.

Portata in superficie, la Cresta è stata caricata su un elicottero che l'ha trasportata all'ospedale di Sion, dov'è stata ricoverata per aver riportato nella caduta numerose contusioni in tutto il corpo.

Marito infedele condannato ad Alessandria

Perdonato dalla moglie non dai giudici: 10 mesi

Nel maggio 1971 abbandonò la donna e il figlio di 22 mesi, per fuggire con una diciassettenne - Quando fece ritorno la sposa ritirò la querela, ma i carabinieri lo denunciarono per maltrattamenti e ingiurie

dal corrispondente

Alessandria, 20 marzo.

(c. c.) Perdonato dalla moglie, dopo essere fuggito di casa con una minorenne e dai genitori di quest'ultima, Vincenzo Caddeo, 27 anni, già residente ad Ovada, non ha avuto egual fortuna con la giustizia. Oggi, infatti, il tribunale di Alessandria lo ha condannato a 10 anni di reclusione per sottrazione agli obblighi di assistenza familiare, maltrattamenti aggravati continuati per aver ingiuriato, percosso e minacciato la moglie mantenendo una relazione extra-coniugale e per avere rifiutato, per disprezzo, di avere rapporti intimi con lei.

Il Caddeo il 17 maggio '71, abbandonata la moglie, Maria Sciacca, 23 anni, ed il figlio Fabio, di 22 mesi, fuggì con la diciassettenne Carmela Giorgianni, all'epoca residente ad Ovada. La Sciacca, rimasta senza sostegno materiale (in casa, al momento della fuga del marito, aveva 2500 lire), denunciò la scomparsa dell'uomo ai carabinieri, facendo presente anche tutta una lunga serie di soprusi e maltrattamenti in precedenza subiti.

La coppia (contemporaneamente al Caddeo era scomparsa da Ovada anche la Giorgianni) fu ricercata in tutta Italia, ma invano. Il Caddeo si era trasferito con la giovane amica a Messina, loro città d'origine. A Ferragosto, venuto a sapere che il figlio Fabio era malato, ebbe una crisi di pentimento e, abbandonata la Giorgianni, fece ritorno ad Ovada per rivedere il bambino. La Sciacca lo accolse a braccia aperte. Lo perdonò, dimenticando soprusi e angherie. Altrettanto fecero i genitori della diciassettenne, che non presentarono querela per ratto consensuale di minorenne.

La giovane moglie si recò dai carabinieri a pregarli di distruggere la sua denuncia. Anche oggi la donna ha detto che il loro menage è tornato nella piena normalità.

Ovada. Carmela Giorgianni cerca di sfuggire ai fotografi

"I fotografi sono pregati di ignorare l'avvenimento„

Sposa (così) la figlia di Andreotti

Roma. Maria Elena Andreotti con il marito Ferruccio Marri Caciotti, dopo la cerimonia nuziale (Foto Team)

Roma, 20 marzo.

Maria Elena Andreotti, la figlia primogenita del presidente del Consiglio, si è sposata con un giovane diplomatico. La cerimonia, per desiderio dei due coniugi e dello stesso presidente, si è svolta in un clima di intimità al punto che giornalisti e fotografi sono stati pregati di «ignorare l'avvenimento». Proprio per evitare un'eccessiva affluenza nella chiesa dove sono state celebrate le nozze, la giovane coppia ha offerto sabato scorso un ricevimento in un albergo romano. Così ieri, nella basilica di San Silvestro, un'antica chiesa che sorge all'ingresso delle catacombe di Santa Priscilla, dietro Villa Ada (residenza di Vittorio Emanuele III ed ora affittata all'ambasciata d'Egitto), c'erano soltanto i parenti.

La funzione religiosa ha avuto luogo alle dieci in punto: un'ora prima il presidente Andreotti, la moglie signora Livia, il figlio Stefano e le altre due figlie erano già nella basilica. Per sposarsi in quella chiesa, normalmente chiusa al pubblico, la coppia ha dovuto chiedere l'autorizzazione al Papa. Ma c'era un motivo ben preciso nella scelta di Maria Elena. Uno zio di sua madre, infatti, mons. Giulio Belvederi, morto nel 1959, fu per tanti anni segretario del Pontificio istituto di archeologia cristiana, che ha sede appunto in San Silvestro. La basilica fu eretta nel IV secolo dopo Cristo in onore dei martiri Felice e Filippo e fu ricostruita nel 1907: ospita le tombe di sette Papi del primo periodo cristiano: fra questi Silvestro, dal quale ha preso il nome.

Maria Elena Andreotti ha 27 anni, è laureata in lettere e lavora in una casa editrice. Suo marito, Ferruccio Marri Caciotti ha 31 anni ed è consigliere al ministero degli Esteri. Tra poco tempo la coppia si allontanerà dall'Italia. Marri Caciotti, infatti, ha avuto un incarico presso un'ambasciata e sarà destinato o a Hongkong o a Bangkok. c. s.

INCIDENTI A MEZZOGIORNO

Due morti a Biella e Vercelli

VERCELLI, 20 marzo.

(w. n.) Due incidenti mortali sono accaduti verso mezzogiorno nel Vercellese. Il primo e più grave è avvenuto lungo la Vercelli-Trino all'altezza della frazione Larizzate. A quanto risulta, una utilitaria, guidata da Francesco Di Forzo, di 25 anni, abitante a Fontanetto Po e con a bordo il cinquantatreenne Giuseppe Defilippi, abitante pure a Fontanetto, usciva di strada investendo tre agricoltori ai bordi di un prato. Uno di essi rimaneva ucciso sull'istante mentre gli altri due, Eusebio Giva, abitante a Desana, e Secondo Baggino, abitante a Larizzate, riportavano ferite per cui sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili in una ventina di giorni.

L'altro incidente è accaduto lungo la Vercelli-Biella all'altezza di Quinto Vercellese, dove si sono scontrati un autocarro ed un trattore. Il guidatore di quest'ultimo è finito sull'asfalto, rimanendo ucciso all'istante. Delle due vittime non sono ancora noti i nomi.

Uccise un pregiudicato "Eccesso di difesa„

GENOVA, 20 marzo.

(g. a.) Enrico Mezzani, lo studente fuori corso, ex informatore dell'ufficio politico della questura e della guardia di finanza che, nello scorso agosto, uccise con un colpo di pistola un pregiudicato ventenne, Salvatore Volpe, detto «Roberto o' tarantino», è stato assolto dal giudice istruttore Noli dall'accusa di omicidio volontario e rinviato a giudizio per eccesso colposo di legittima difesa.

Il magistrato ha ritenuto veritiera la versione dei fatti fornita dall'imputato che sostenne di essere stato provocato dal Volpe. L'omicidio avvenne nella notte del 20 agosto scorso. Il Volpe e il Mezzani, tra i quali non correva buon sangue, si erano incontrati. Ad un tratto i due vennero alle mani. Il Volpe estrasse un coltello; Mezzani, tirò fuori di tasca una pistola e fece fuoco, uccidendo l'antagonista.

Paura nel Cuneese; scontava 18 anni

Evaso stanotte da Fossano il bandito Angelo Quaranta

dal nostro inviato

Fossano, 20 marzo.

Il bandito Angelo Quaranta, di 33 anni nativo di Dogliani ma di fatto nomade, è evaso stanotte dal penitenziario di Fossano dove stava scontando 18 anni di carcere inflittigli in contumacia dalla corte di assise di Cuneo nel 1967. Solo tre anni dopo, era stato scoperto nel carcere di Frosinone dove era detenuto sotto falso nome ed assegnato al reclusorio di Fossano per espiare la condanna.

Sull'audace evasione, che sembra sia stata accuratamente preparata dall'esterno, non si hanno per ora molti particolari, poiché gli inquirenti, che hanno aperto una severa inchiesta, si trincerano dietro il più stretto riserbo. Si sa soltanto che il Quaranta si è calato verso le 5 con una corda da una finestra della propria cella, ha attraversato, non visto, un cortile, ha scavalcato il muro di cinta e si è dileguato in città riuscendo a far perdere le tracce. Suo compagno di fuga era un condetenuto, certo De Colombi, il quale però si è contuso cadendo nel cortile e si è spontaneamente riconsegnato agli agenti. E' stato il reso del ferito a fare scoprire l'evasione del pericoloso malvivente.

Dato immediatamente l'allarme, posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della zona. La città è setacciata da pattuglie armate e così pure la periferia, ma del fuggitivo fino a questo momento non vi sono tracce. Il De Colombi pare sia già stato interrogato, ma, a quanto si sa, si sarebbe limitato a riversare sul Quaranta ogni responsabilità nell'evasione, giungendo ad affermare di avervi preso parte soltanto perché minacciato. La circostanza è poco credibile, ma non stupisce che il prigioniero, fallita l'evasione cerchi di ridurre al minimo la propria responsabilità.

Angelo Quaranta era stato giudicato dalla corte di assise di Cuneo il 24 marzo 1967 per una lunga serie di rapine, aggressioni e furti, commessi con altri 36 imputati, in gran parte zingari e nomadi come lui, in numerosi comuni della provincia. A Moretta i banditi avevano sparato contro un orefice ferendolo gravemente. Il processo si era concluso il 17 maggio dello stesso anno con numerose gravi condanne.

Angelo Quaranta

Il verdetto contro il Quaranta era stato però pronunciato in contumacia in quanto non appena avuto sentore che i carabinieri erano sulle tracce della banda di cui egli era il capo indiscusso s'era dato alla latitanza. Durante questo periodo il Quaranta s'era anche sottoposto ad una operazione di plastica facciale. Nel febbraio di due anni fa il giovane veniva tuttavia rintracciato sotto falso nome nel carcere di Frosinone dov'era finito per un furto.

Secondo nuovi particolari trapelati sulla rocambolesca evasione, il compagno di fuga del Quaranta sarebbe Silvio De Colombi, di 30 anni, nato e residente a Lomello (Pavia) condannato recentemente dalla corte d'assise di Alessandria a 30 anni di reclusione per l'assassinio di un appuntato dei carabinieri, Vittorio Vaccarella, a Gavi Ligure.

I due reclusi, praticato un buco nel soffitto degli impianti igienici, avrebbero di qui guadagnato il tetto del carcere, percorrendone la gronda fino a giungere in prossimità dell'alloggio del direttore. Da questo punto servendosi d'una tubazione del gas si sono calati nella strada sottostante. Mentre il Quaranta con un salto balzo toccava indenne l'asfalto, il De Colombi si rovesciava invece malamente ferendosi alla testa e alle gambe. Il giovane poco dopo ha suonato alla porta della casa penale. Medicato presso l'ospedale di Fossano il giovane omicida di Gavi verso le 9.30 è stato trasportato all'infermeria delle «Nuove» di Torino; le sue condizioni non sembrano comunque preoccupanti.

Gianni De Matteis

E' morto l'alpino più vecchio d'Italia

Alba, 20 marzo.

(g. f.) E' morto a Corneliano d'Alba il più vecchio alpino d'Italia, Eustachio Magliano, 101 anni, abitante in via Colombo.

Era stato impiegato all'esattoria comunale. In vecchiaia ha sempre goduto di una salute di ferro.

Di carattere gioviale, il Magliano amava la buona tavola e la compagnia di allegre brigate.

S. DALMAZZO

Smentisce la minorata che l'accusa di violenza

CUNEO, 20 marzo.

(g. d. m.) Un giovane di Borgo San Dalmazzo, Silvano Bussone di 25 anni, operaio, viene giudicato domattina in tribunale accusato d'avere abusato di una ragazza psichicamente minorata, M. B., di 23 anni, sua vicina di casa. L'inqualificabile episodio risale al 7 luglio 1971 e s'è svolto nella campagna di Valloriate, dove l'infelice ragazza ed i suoi genitori si erano recati per la fienagione. Nel tardo pomeriggio, concluso il lavoro sul prato, padre e madre si erano incamminati verso casa mentre la minorata s'era attardata a raccogliere un mazzo di fiori lungo una proda erbosa.

Dieci minuti dopo la madre sentì la voce della figlia che chiedeva aiuto e poco dopo la vide sopraggiungere terrorizzata, sanguinante e con i vestiti in disordine. La giovane che appariva in preda ad un violento «choc» emozionale, venne confortata ed accompagnata prima a casa e quindi all'ospedale. Qui i sanitari accertarono, dopo averla sottoposta a visita ginecologica, che aveva subito violenza.

Venivano subito informati i carabinieri.

Cade nell'acqua d'una roggia salvato dal vescovo di Pavia

Pavia, 20 marzo.

(al. l.) Il vescovo di Pavia, mons. Antonio Giuseppe Angioni, e il suo segretario, don Adelio Frapolli, hanno salvato un uomo caduto in una roggia che stava per annegare. E' Nandino De Carli, 51 anni, residente alla cascina Pasquala di Vidigulfo, ora ricoverato al Policlinico di Pavia.

Ieri mattina alle 7, monsignor Angioni, in auto con il suo segretario, stava andando a Vidigulfo per una funzione religiosa, quando ha visto che un uomo era caduto in una roggia e stava per annegare.

Monsignor Angioni e il segretario sono scesi, si sono avvicinati ai bordi del corso d'acqua, e hanno salvato il De Carli. In auto lo hanno poi portato al Policlinico di Pavia.

I carabinieri di Landriano hanno accertato che il De Carli, che vive alla cascina Pasquala con una sorella di 67 anni, era caduto nella roggia probabilmente per un malore che lo aveva colpito mentre andava a Vidigulfo in bicicletta.

IL TEMPO

Quasi ovunque cielo sereno

ROMA, 20 marzo.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Il vasto anticiclone il cui massimo si trova attualmente sulla Gran Bretagna, tende ad espandersi verso le regioni del centro Europa, determinando sull'Italia un ulteriore aumento del campo barico.

Su tutte le regioni in generale poco nuvoloso. Temporanei addensamenti cumuliformi sull'Adriatico e sulle isole maggiori potranno essere associati a deboli piogge. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, sulle regioni centrali e successivamente su quelle meridionali.

Aosta, 20 marzo.

Continuano le splendide giornate di sole in Valle: il cielo è ovunque sereno e anche in montagna la visibilità è ottima. Le temperature di stamane: —13 Plateau Rosà, —7 Punta Helbronner, —5 Cervinia, +2 Courmayeur, +6 Aosta.

Sestriere, 20 marzo.

Bel tempo al Sestriere per il ponte di S. Giuseppe. Numerosi gli sciatori; la neve si è mantenuta ottima nonostante il tiepido sole primaverile. I mezzi di risalita hanno funzionato a pieno ritmo in tutti i tre giorni di festa. Sulla statale del Sestriere il traffico è stato molto intenso.

Cuneo, 20 marzo.

(g. d. m.) Favorito dal tempo buono è continuato fino a tarda ora della notte il rientro degli oltre 80 mila turisti e sciatori che hanno trascorso il lungo «weekend» di San Giuseppe nelle vallate alpine e nelle Langhe; traffico intenso ma regolare; stamane il cielo è parzialmente coperto; la temperatura in aumento: 6 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* con l'ingresso del Sole nel Segno, che indica l'inizio della Primavera, i presagi sono propizi. Tuttavia Marte avverso è pericoloso. *Sentimenti:* come nelle attività, così pure in amore, occorre frenare gli scatti violenti. *Salute:* eccesso dinamico che espone ad incidenti per la fretta (ferro e fuoco).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli astri sono più propensi a favorire le iniziative femminili, specie se si svolgono nel campo artistico o nel commercio delle cose belle. *Sentimenti:* Venere sorride ai giovani innamorati durante un convegno sportivo. Gioie. *Salute:* ottimo equilibrio psicofisico, in vantaggio donne e bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura di Saturno con la Luna (terza decade) esercita la solita azione paralizzante e restrittiva. Incombe la fatalità, note. *Sentimenti:* il clima pesante della giornata non si solleva nemmeno per gli affetti. *Salute:* deficienza di vitalità, stati depressivi più acuti a mezzogiorno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, irradia vibrazioni benigne e quindi non riuscirà difficile realizzare il programma elaborato in precedenza. *Sentimenti:* più consolanti prospettive nel campo delle relazioni private, incontri. *Salute:* reagite alla pigrizia con camminate all'aria libera.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole in Segno di Fuoco è coadiuvante per le imprese che richiedono slancio, entusiasmo e spirito di competizione. Risultati concreti. *Sentimenti:* le incidenze planetarie non disturbano il cielo dell'amore calmo sereno. *Salute:* se non vi affannate, la conserverete immune da indisposizioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Mercurio, più notevole al pomeriggio, non è incentivante per i mezzi di comunicazione e gli studi. *Sentimenti:* inclinazione allo spirito polemico anche nei confronti della persona amata. *Salute:* irritabilità, disfunzioni organiche di origine nervosa. Più riposo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* orientatevi, specie al pomeriggio, sulle speculazioni finanziarie anche se un po' rischiose. Ricupero di crediti, nuovi incassi. *Sentimenti:* il contatto Mercurio-Venere prelude, quasi sempre, ad avventure di viaggio. *Salute:* è sotto buoni auspici tanto per il corpo, quanto per lo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte generando un clima di tensione, può interrompere od annullare trattative bene avviate. *Sentimenti:* gli scontri del mattino hanno probabilità di comporsi in serata. *Salute:* non distraetevi maneggiando utensili infuocati o taglienti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* perseguite quelli che hanno finalità pratiche, lasciando agli artisti di sbrigliarsi con la fantasia nelle loro opere. *Sentimenti:* se la persona amata è dello stesso Segno, costruirete castelli in aria. *Salute:* in complesso non c'è male. Qualche riguardo sempre consigliabile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Saturno vi affianca ai nati dei Gemelli per difficoltà, inciampi e ritardi nel lavoro. *Sentimento:* scarsa armonia in famiglia e preoccupazioni per motivi diversi. Ansietà. *Salute:* soggetta a reazioni per gli sbalzi di temperatura. Freddo nemico.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* meno sostenuti dalle stelle i nati dopo il tramonto che dovranno superare ostacoli indipendenti dalla loro volontà. Pazienza. *Sentimenti:* Venere nel Segno vicino trasmette ancora influssi incoraggianti. *Salute:* oscillante richiede precauzioni. Osservare scrupolosamente i dettami del medico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non sperate di ottenere molto dalla fortuna che, specie in serata, è negativa. Puntate unicamente sulle risorse individuali. Buonsenso. *Sentimenti:* influssi misti sul settore affettivo appaiono poco augurali. Non impegnarsi. *Salute:* fegato e reni esigono la massima precauzione. Alimentazione controllata.

FRESCHI DA LEGGERE

PATRICK QUENTIN: «Le avventure di Peter Duluth». Rilegato. Ed. Mondadori, nella collana Omnibus polizieschi. Pag. 799, lire 4300.

Cinque lunghi racconti (La sorte sbagliò tre volte, Cerco me stesso, Fiesta di morte, Il pozzo dei sacrifici, Il segreto della morte), che hanno per protagonista il suddetto Peter Duluth, produttore teatrale e

poliziotto dilettante, ma anche, nella prima novella, tenente di marina, nonché nella seconda, per esigenze di soggetto, l'uomo che aveva perduto la memoria. Azione, intrigo, un bel po' di violenza, dialogo abbastanza vivace condito di umorismo un po' consueto, ma qualche volta brillante.

ISAAC BASHEVIS SINGER: «La proprietà». Rilegato. Ed. Longanesi, nella collana «La gaja scienza». Pag. 452, lire 4500.

E' il seguito del romanzo «La fortezza» già apparso da Longanesi, e si aggancia agli sconvolgimenti quasi sismici della vita della Polonia e del popolo polacco (israeliti e no) fra il 1863 e la fine del secolo scorso. Ed è anche un ritratto completo della vita quotidiana mitteleuropea, fino all'ultimo particolare di un manicaretto. Al centro della azione il mite contadino Jacoby, che ammassa una fortuna; attorno, molti personaggi a tutto rilievo. Interessante l'opinione di Singer: tutte le ideologie che trionfano ora esistevano già «in nuce» in quel periodo, cent'anni fa. Chiude l'opera un utile glossario di termini ebraici.

JULIEN GREEN: «Verso l'invisibile». Rusconi editore. Pag. 409, lire 3800.

Green, nato protestante, si convertì al cattolicesimo nel 1916. Fa parte dell'Académie Française. La sua opera principale finora era il Diario. Anche questo libro è un diario (abbraccia gli anni fra il '58 ed il '66), ma qui le riflessioni di Green si concentrano su un tema dominante: il legame fra il visibile e «le realtà inesprimibili al di là del muro del nostro mondo». Forse la definizione più appropriata è questa: libro intelligente (non ce ne sono molti).

«Testimonianze: il vostro inviato». D. Sperling e Kupfer editori. Pag. 145, lire 3000.

Saggi di otto inviati di importanti giornali italiani, più Nicolò Carosio. Come si fa a far capire alla gente che, se dico che il libro è molto interessante, non è per spirito di colleganza, ma perché questa è la verità? Anche ad un vecchione del mestiere è difficile richiudere il volume prima di averlo letto fino in fondo: ed è strano che nel nostro mestiere ci sia sempre qualcosa da imparare e da ammirare, senza invidia.

SJOWALL-WAHLOO: «Il poliziotto ride». Nella collana Gialli Garzanti. Formato tascabile. Pag. 223, lire 400.

Presentiamo l'ispettore capo Martin Beck (nome di cattivo auspicio). Attorno a lui gli ispettori Melander, Larsson e Kollberg. (Avrete già capito che il giallo si svolge dalle parti di Stoccolma). Il suddetto Beck si trova alle prese con un incredibile delitto: qualcuno ha massacrato tutti i passeggeri di un autobus delle linee urbane. Gli autori (del romanzo, non del delitto) sono marito e moglie (la femmina è Sjöwall). Azione un po' lenta, come si poteva attendere da bravi scandinavi, ma assai interessante.

GIUSEPPE ZUNGRI: «L'enigma dei cieli». Ediz. MEB nella collana Mondi sconosciuti, rilegato, con numerosi disegni e fotografie in bianco e nero. Pag. 180, lire 3200.

Un libro, come dice la copertina, «shoccante», nonché «irrepetibile». Dà per assodata la esistenza dei dischi volanti e spiega come sono costruiti e come funzionano, con notevole copia di formule e di disegni scientifici. Spiega anche la formazione dei sistemi astronomici e come si evita il muro del suono.

Carlo Moriondo

Ewa nel bosco

Roma. Una pausa tra il verde per Ewa Aulin, impegnata nelle riprese di due film drammatici (Foto Team)

La "stagione,, di Bardonecchia

UN GIORNO ANCH'IO FARÒ IL "COLOMION"

La parola magica è Colomion, pronunciata con l'accento sulla prima sillaba, nessuno ha mai saputo perché. Quel nome di otto lettere è insieme Graal e abracadabra, segno di conquista e *principium discriminationis*: tutta la gente di Bardonecchia guarda lassù, al famoso pilastro 21, dove pochi, un giorno, arriveranno con gli sci ai piedi. Per poter «fare il Colomion» una intera società si muove, svuota i quartieri cittadini il venerdì sera, tutte le feste di Natale, a San Giuseppe, approfitta di tutti i ponti consentiti dal nuovo calendario; e, magari, inserisce qualche settimana di vacanza estemporanea nei mesi invernali.

Sono migliaia di turisti, che la selezione naturale provvederà a sfoltire lungo la strada, portando lassù i migliori. Arrivano qui, per una sorta di richiamo indiretto, e spesso inconsapevole, tanti che sul Colomion non andranno mai, altri che non pensano neppure a potercisi avventurare, e alcuni che ne ignoreranno perfino l'esistenza. Sono gli amici degli amici, attirati dalla ragazza che ha preso il treno per Bardonecchia il sabato mattina: e sperano di ritrovarla in una delle tante «tavernette» per il dopocena quando avrà smesso il passamontagna e gli occhiali scuri, e per esibirsi in minigonna o stivaletti, con la bella abbronzatura assorbita durante il giorno (ma dove? ma dove?).

Sotto la pressione della «gente nova», il puntino che una volta indicava Bardonecchia sulla carta geografica si allarga, si dilata progressivo, man mano che la selva dei condomini, dopo essersi spartita le ultime vestigia della pineta, conquista la via di Melezet, si spinge alle pendici dello Jafferau, risale il canalone del Fréjus. Con qualche nostalgia i vecchi albergatori ricordano l'antica clientela, puntuale, discreta, che seguiva gli itinerari di Giolitti, alla fontana sotto il Bramafam, occupava gli hotel per un mese, senza intasarli a singhiozzo per i *weekend* (parola non ancora presente nello Zingarelli di quegli anni). Ma ci andavano, poi, lassù? Chissà, forse qualcuno, con le pelli di foca sotto gli sci, secondo le virtù dei padri. Adesso c'è una rete di seggiovie e di skilift che ricopre tutta la montagna, impianti di risalita che pochi altri centri invernali possiedono, e consentono, virtualmente, a tutti, di arrivare in vetta. Di lassù, si sente dire in albergo, la vista può spaziare sulla conca di Bardonecchia come sulla valle di Oulx. E fi scatta la trappola.

Mini-campioni pronti alla lezione di sci (Moisio)

Il turista arrivato a Bardonecchia per disintossicarsi con una settimana di sole, dopo un inverno di smog, segue la corrente fino a campo Smith e si iscrive alla scuola di sci. Ricorda di avere imparato lo spazzaneve, da ragazzo, ha una lontana impressione (che si rivelerà del tutto falsa) di avere tentato con successo qualche curva a stem, e commette l'imprudenza di dirlo al direttore della scuola. Si trova gettato in una terza classe superiore, in mezzo a gente giovane, che va in sci da sempre, e ogni inverno si concede un mese di vacanza sulle piste.

L'anagrafe del gruppo dà la misura di quanto sia cambiata Bardonecchia, in pochi anni. C'è una ragazza romana, con due amici più romani di lei, l'accento li tradisce subito tutti; una giovane signora svedese, che vive in Olanda e ha imparato a sciare in Austria durante un soggiorno in Svizzera; farà da traduttrice al quinto iscritto, un capelluto tedesco che conosce solo qualche parola di inglese. C'è anche una signora torinese, l'unica, ma parla sempre italiano per farsi comprendere dal maestro, che è di San Marino. E i Cecile, i Bompard, i Lantelme, i Mathieu, l'antica aristocrazia dei maestri che nascevano nelle baite dell'alta valle, fra Melezet e Rochemolles? Sono tutti lì intorno, i loro nomi sono stampigliati come un blasone sui paletti del raduno: insegnano ai gruppi dei bambini, che devono prendere una confidenza «nativa» con la neve. Per gli adulti ci sono gli «stilisti» che vengono da Torino, e magari dividono l'attività di maestro con quella di rappresentante, nella stagione morta.

Sulla neve, comandano loro. Forse il loro scopo è proprio quello di insegnare; ma il risultato più certo è l'umiliazione che l'allievo prova, quando esce di curva con le punte incrociate, mentre il maestro, in basso, spiega che lo spigolo doveva essere a monte, gli sci paralleli, la distensione più fluida, il baricentro a valle, e tutte quelle cose che uno dovrebbe ricordare, insieme, mentre c'è davanti una gobba, sotto uno strapiombo e bisogna girare assolutamente per non finire fuori pista. I ragazzini delle elementari ti superano, allegri, vengono giù a uovo sulla linea di massima pendenza, con i caschetti e le giacche a vento rosse, tutti uguali, zum, zum, zum, ne passano dieci in dieci secondi, uno ha appena il tempo di sentirsi fischiare le orecchie. Forse, loro sono già arrivati al Colomion; forse, quel che è peggio, non ne hanno avuto neppure impressione. E allora, perché non dovremmo poterlo fare anche noi?

Il maestro è spietato, continua a trovare difetti, il morale si solleva e si abbassa, con ritmo inverso a quello del corpo, che dovrebbe flettersi e distendersi (così dice lui) soltanto al tocco del bastoncino. Fra i suoi allievi c'è magari gente che conta, quella signora dovrebbe essere moglie di un dirigente d'azienda, la ragazza figlia di qualche grosso «ministeriale», e il giovane tedesco ha l'aria di uno scrittore in vacanza. Ma il maestro li tiene tutti in pugno, non importa nulla sapere che cosa fanno nella vita privata. Qui, sulla neve, bisogna misurarsi. È qui li misura lui.

Di skilift in skilift ci si avvicina al pilastro 18, l'ultima possibilità di staccarsi prima della vetta. Qui sono rimaste le abetaie, i segni dello scoiattolo e della lepre, che hanno appena graffiato la neve. La Bardonecchia che scandalizza i tutori di Italia nostra per la sua voracità urbanistica si è fatta piccola piccola laggiù, nella conca della montagna. In quel punto apriranno il nuovo traforo, con l'autostrada fra l'Italia e la Francia, la città di confine è destinata ad ampliarsi ancora. Cadranno, è quasi certo, anche gli ultimi alberghi del primo Novecento, con la loro rustica grazia in ferro battuto, sotto la spinta dei palazzoni a fisarmonica che hanno già coperto buona parte di via Medail. *Sunt lacrimae rerum*: ma occorre piangere? Quassù ci è riservato qualcosa di intenso, le vie che si possono battere solo con gli sci nei piedi. Il maestro non concede indugi sentimentali. «Staccarsi al 21», grida. E il 21 è proprio quel punto lassù, l'area santa della montagna.

Ci si guarda intorno, sotto; il vero paesaggio è quello dell'uomo. Stamattina, a venti metri dall'albergo, è comparsa una volpe, uscita dalla sua tana per bisogno di cibo. Il sole era già alto, ci siamo fermati tutti a osservarla, mentre frugava sotto la neve. Lei ci ha visto, non se ne è data pensiero: ed ha continuato a esplorare il campo, coi suoi balzi selvatici di animale abituato alla fuga, finché ha trovato una sua povera preda, forse un avanzo di cucina. Lei non poteva saperlo, ma si era potuta aggirare così tranquilla ai margini della città, perché era entrata in una dimensione nuova: lo spazio post-ecologico, quando l'uomo cessa di essere cacciatore solo perché la natura gli è diventata indifferente, oggetto di curiosità, più che di conflitto, passivo vagheggiamento di un'età dell'oro perduta, non lotta necessaria alla vita. E se anche noi, adesso, fossimo entrati in questa dimensione? Noi che siamo arrivati quassù, e trasformiamo queste montagne in un [illegible] di spettacolo, e di divertimento, anziché riprendere un più antico rapporto con loro, alla ricerca del legno e della radice... Ma non c'è tempo per le riflessioni. Il maestro, maledetto, ha lasciato appena tre minuti per guardare il panorama, e ora sta già dando i primi ordini, per la discesa. «Venire giù in diagonale, uno dopo l'altro, poi girare a sei metri, dove passo io». E il primo della fila è già a terra, assai prima di vedere il pilastro numero 20.

Giorgio Calcagno

donne confidenziale

ALLA SCOPERTA DELLA RINASCENTE

Oggi festeggiamo

Ss. Alessandra e Claudia martiri. S. Eufrasia. S. Eufemia.

OGGI martedì 20 marzo: il Sole è sorto alle 6,34 e tramonta alle 18,42. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Guida al paradiso di "lei,,

Le torinesi hanno «scoperto» la Rinascente, il più grandioso dei magazzini italiani, dove si entra per comprare un ago e si esce con l'arredamento completo per due camere più servizi. Dispone di sei piani di vendita su un'area di 5150 metri quadri; un parcheggio sotterraneo per 350 vetture; una «nursery» situata al piano terreno dove giovani «baby-sitter» in tuta e camicetta scozzese intrattengono i bambini; un ristorante (all'ultimo piano) che a mezzogiorno funziona a «self-service» ad un prezzo che si aggira sulle 1500 lire. La sera invece si può cenare alla carta scegliendo fra un vario menu proposto da Fini, comprendente il famoso zampone di Modena e i tortellini inaffiati da Lambrusco genuino.

Un organico di 300 persone, di cui 100 addette al movimento vendite e alla contabilità (le altre 200 svolgono mansioni di venditrici), vestite in blu nordico con abiti costellati di bottoni dorati, creati dalla famosa sarta Biki, è a disposizione della clientela. La vendita avviene col sistema del «libero servizio», una nuova formula che permette di scegliere da soli la merce e poi passare alla cassa oppure di richiedere la consulenza da parte di una venditrice che ha l'incarico di dare ragguagli sui 80 mila articoli disposti in ben 60 reparti.

Un'équipe di hostess che sfoggia i colori della nostra città, chemisier con sottana a sottili giallo vivo e giacchino blu, fornisce le prime informazioni per raggiungere i reparti desiderati. Al piano terra, su una vellutata moquette color terracotta, sono allineate tutte le più grandi case di cosmetici e profumi: le commesse, esperte estetiste, consigliano i prodotti da adottare per ottenere un perfetto maquillage e per la cura della pelle.

Scintillante di gioielli fantasia il grande reparto ricco di monili d'ogni tipo cui fanno seguito quelli delle borse, della valigeria, delle calzature per uomo, donna e ragazzo, oltre al settore «lancio moda»: si tratta di una zona adibita a valorizzare tutte le novità stagionali.

Una delle sezioni guida della Rinascente è il reparto degli articoli per la casa (sotterraneo) dove sono ospitati gli stand della merceria e dei tessuti. Qui si è subito notato un grande banco con centinaia di pezze in seta naturale purissima, stampata a motivi fantasia in 120 soggetti: con questa seta cinese messa in vendita a 2000 lire al metro si possono fare dei vestiti eleganti. Nel «centro cucito» contiguo a quello delle stoffe, personale specializzato fornisce dimostrazioni sul come usare il «cartamodello» per confezionare l'abito in casa. Sempre nel piano sotterraneo, reparto tipicamente femminile, sono in vendita tutti gli attrezzi per la pulizia della casa oltre a televisione, radio, impianti stereofonici, elettrodomestici di vari tipi e marche.

Al primo piano c'è la moda. Tutto l'abbigliamento femminile più attuale dalla pelle all'impermeabile, dalle camicette ai tailleurs, ai soprabiti primaverili, ai cappelli, pantaloni ecc., si completa al secondo piano dove compaiono le pellicce di pregio, visone, persiano, volpi, lontre. Qui si scopre tutto per il bambino dall'età «zero» fino agli undici anni. Poi c'è il reparto teen agers e la sezione giovani. Si tratta del «Bazar 20 anni», un angolo divertente, ricco di colore, dove i giovanissimi possono scegliersi i jeans più decolorati, sbiaditi e macchiati di Levi's, Glove e Sisley da 4900 lire, le magliette e le camicie unisex stampate a motivi figurativi. Troveranno i cuscini con strani messaggi, dischi e libri in quantità, qualche piccolo mobile e molti posters. Anche coloro che hanno compiuto i vent'anni l'altro ieri si troveranno a proprio agio in questa zona giovanile.

Proseguendo la visita si incontra una ricca gamma di abbigliamento maschile, di camiceria, maglieria, e poi le cravatte, i calzini, i calzoni, di tipo sportivo fino a quello elegante. Al quarto piano c'è tutto l'arredamento per la casa, dai tendaggi ai tappeti compresi quelli autentici, alle pelli di tigre, a quelle di zebra. I mobili sono collocati in vani, in ogni vano è disposto un «cuore» su cui vengono proiettate delle diapositive a colori per suggerire i vari tipi di ambientazione.

Elsa Rossetti

LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA

L'ing. Porcellana non sarà sindaco

Stamane ha rifiutato l'incarico propostogli dalla dc - In base alle indicazioni della sua corrente (Forze nuove) non accetta la collaborazione dei liberali - Dezani o Geuna i possibili candidati

L'ing. Porcellana ha rifiutato stamane l'invito della dc a guidare la nuova Giunta al Comune di Torino. Le motivazioni sono note. Un comunicato di Forze Nuove, la corrente alla quale appartiene il sindaco dimissionario, diceva ieri chiaramente che « pur nella lealtà ai deliberati del partito, non si accetta alcun impegno in una coalizione con i liberali ». *Voterà cioè a favore della nuova Giunta, ma non vi parteciperà direttamente (insieme a Porcellana usciranno dalla Giunta gli assessori Fantino e Valente.*

Dopo la rinuncia di Porcellana, i segretari provinciale, Fiore, e cittadino, Agresti, della democrazia cristiana, hanno dichiarato: « In attuazione del deliberato assunto ieri sera alle direzioni provinciale e cittadina del partito, abbiamo promosso un incontro fra dc, psdi, pri e pli che avrà luogo stasera alle ore 22 nella sede della democrazia cristiana. Al tempo stesso abbiamo rivolto all'ing. Porcellana l'invito ad accettare la designazione alla carica di sindaco. Poiché l'ing. Porcellana, pur apprezzandolo, non ha ritenuto di poterlo accogliere, la nuova designazione sarà espressa dalla direzione cittadina dc, già convocata per le ore 18,30 di oggi, per assolvere alle incombenze di sua competenza inerenti alla soluzione della crisi ».

Alla direzione cittadina viene quindi rimandata la designazione del nuovo sindaco. Per ora le indicazioni restano ferme sui nomi di Dezani o di Geuna.

Prima dell'incontro fra le delegazioni, si riuniranno il direttivo provinciale del psdi e quello cittadino del pli. I socialdemocratici hanno bisogno di un nuovo « mandato » *perché quello precedente riguardava il Centro Sinistra. I liberali dovranno decidere fra l'appoggio esterno o la partecipazione diretta alla Giunta,* « con assunzione diretta delle responsabilità » *come hanno sempre dichiarato dall'inizio della crisi.*

Un appoggio « esterno » *dei liberali sarebbe gradito agli altri partiti della coalizione (i consiglieri sono ottanta). Il mrd, cui appartiene Dondona ex repubblicano, si è sempre dichiarato favorevole al Centro Sinistra. Anche se per l'elezione della nuova Giunta non occorrono 41 voti, questi diventano indispensabili per l'approvazione dei mutui, a meno che in quella circostanza qualche consigliere decida autonomamente di votare a favore,*

L'ing. Giovanni Porcellana

zione, ma divenendo una componente determinante della maggioranza — numericamente — il pli può chiedere di far parte organica dell'amministrazione comunale.

Permane, infine, l'incertezza sul quarantunesimo voto, quello che assicurerà la maggioranza effettiva al.

Da oggi in discussione il bilancio della Provincia

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi pomeriggio: all'ordine del giorno sono numerose delibere, ma il dibattito sarà imperniato sul bilancio preventivo per il 1973. Sono note le polemiche riguardanti il documento finanziario, che prevede un disavanzo di 22 miliardi (sulla cifra di 101 miliardi e 15 milioni).

Stamane l'assessore Nicastri, che aveva precedentemente annunciato le sue dimissioni, ha presentato al presidente Borgogno il documento con il quale la segreteria del suo partito lo « invita a rimanere in Giunta » e lo ha informato che questa sera il direttivo del psdi deciderà se approvare o meno il bilancio.

Mostra le cicatrici

Luigi Femia, fratello dell'omicida, mostra le cicatrici

Armato di roncola minaccia un metronotte che spara in aria

Una guardia notturna ha cercato di mettere pace in un litigio tra due uomini ed ha rischiato di essere ferita a colpi di roncola. Si è salvata perché, messa mano alla pistola, ha sparato qualche colpo in aria.

E' accaduto ieri sera alle 23,35, in corso Francia angolo via Bavuo. Sono intervenute anche due pattuglie della Volante, ma dei litiganti nessuna traccia. Il metronotte Antonio Calabrò appartiene alla Vigilanza.

BUROCRAZIA
un'inchiesta di Stampa Sera

Quella pensione che non arriva mai

Dieci mesi. Questo il periodo che di solito intercorre tra la domanda e la consegna del libretto per le pensioni di vecchiaia e di reversibilità. Naturalmente la pratica deve « essere a posto ». E' sufficiente che manchi uno dei tanti requisiti amministrativi richiesti perché il « meccanismo » si inceppi e l'istruttoria resti ferma per anni. Ma anche nei casi più normali non mancano le sorprese. Spesso accade che, accolta la domanda, passino almeno 7-8 mesi prima che il pensionato ritiri il vaglia. La lentezza della posta, le lunghe giacenze nei vari uffici, il periodo necessario a « porre in pagamento » gli avvisi concorrono a dilatare i « tempi », già di per sé molto « lunghi », della trafila burocratica.

Il quadro è ancora più desolante se scorriamo i fascicoli di coloro che hanno chiesto la pensione di invalidità. In questi giorni viene sottoposto alla visita « fiscale » chi ha presentato la domanda nel febbraio del '72. Gente che ha già atteso un anno prima che la pratica facesse il primo passo. E il traguardo è ancora lontano. Se l'inabilità sarà riconosciuta si dovranno spedire i dati al centro elettronico di Roma per il calcolo delle competenze. L'incartamento dovrà poi fare il percorso inverso. Se l'interessato ha lavorato in diverse province (o peggio, all'estero) le possibili complicazioni aumentano in progressione geometrica.

I motivi di fondo di questa allarmante situazione sono di varia natura. Negli ultimi anni la produzione legislativa in materia (pur « avanzata » dal punto di vista sociale) non è stata coordinata con le norme già esistenti. Inoltre gli adempimenti sono diventati più onerosi per gli enti. Prima del '68 la pensione veniva assegnata in rapporto ai contributi versati. Ora il computo è più complesso perché si tiene conto (nella misura del 75 per cento) « della media dei 3 anni più favorevoli tra gli ultimi 5 lavorati » (nel caso che vi siano 40 anni di versamenti). Un metodo certo più rispondente ai criteri di giustizia che devono ispirare il nostro ordinamento. Tuttavia, dal punto di vista della funzionalità, la «macchina» statale ha subito un altro duro colpo. E nessuno ha preso provvedimenti per potenziarla.

Anzi, gli organici si sono ridotti negli ultimi tempi. La legge 336 del 24 maggio 1970, che consente ai dipendenti statali di anticipare di 7 anni la data della pensione, ha creato dei vuoti non indifferenti nei quadri del personale. E dovranno passare diversi mesi prima che i nuovi impiegati siano in grado di muoversi con disinvoltura nel labirinto dei regolamenti.

I locali a disposizione, inoltre, non aiutano certo a sveltire il lavoro. Gli uffici Inps di Torino sono ormai inadeguati (nella nostra provincia l'ente gestisce mezzo milione di pensioni). Alcuni reparti sono addirittura situati in palazzi diversi e i dipendenti devono attraversare la strada con gli incartamenti sotto braccio.

E' un apparato che ha fatto il suo tempo e dovrebbe essere ristrutturato dalle fondamenta. Per « fare più in fretta » bisogna decentrare i compiti. Se le sedi provinciali avessero più potere sicuramente non ci sarebbero pensioni che magari arrivano quando l'interessato è già morto.

C'è chi ha ricevuto per due volte il cavalierato di Vittorio Veneto

Abbiamo raccolto alcuni esempi eloquenti:

ERMENEGILDO PERISSINOTTO, *di Torino. Gli hanno mandato il libretto della pensione quando era già morto da oltre un mese. La moglie ha restituito l'assegno con gli arretrati e ha presentato una richiesta di* « rate maturate e non riscosse per decesso del titolare ». *Attende ancora una risposta. I fatti. Il Perissinotto aveva fatto domanda all'Inps nel 1967 per ottenere un* « supplemento di pensione ». *L'Istituto, nell'inviargli il denaro, aveva commesso degli errori di conteggio. L'uomo aveva chiesto chiarimenti, lo sbaglio era stato riconosciuto e l'ente gli aveva fatto sapere che al più presto avrebbe ricevuto quanto effettivamente gli spettava. Il conto corrente, con relativi arretrati, è arrivato il 4 marzo 1968, ma Ermenegildo Perissinotto, il 1° febbraio dello stesso anno, aveva cessato di vivere.*

Romana Castelletti, la vedova, ha rispedito a Roma l'assegno e, tramite un patronato, ha inviato una domanda per percepire le rate « non riscosse » *dal marito che le spettano di diritto. Non ha più ricevuto alcuna comunicazione, malgrado ripetuti solleciti.*

FAUSTO GIORDANI, *49 anni, di Susa. Nel luglio del '70 ha denunciato all'Inail di aver contratto la silicosi lavorando in un'acciaieria della sua città. In un primo momento l'infermità non gli è stata riconosciuta (solo il 10 per cento delle istanze vengono accolte subito; per gli altri si deve ricorrere. Risultato: la mole di lavoro si raddoppia). Il 30 giugno 1971 il medico* « fiscale » *gli ha accertato una malattia professionale* « indennizzabile al 21 per cento ».

A tutt'oggi ha ricevuto soltanto un acconto di 90 mila lire. Motivo? Nell'ultimare la pratica i funzionari si sono accorti che l'operaio ha lavorato per circa tre mesi alle dipendenze di un'impresa francese. La pratica è ferma « perché si deve stabilire se tocca alla Francia o all'Italia indennizzarlo ». *Il 6 marzo Fausto Giordani ha ricevuto una richiesta di denuncia dalle autorità francesi, che* « devono istruire il procedimento ». *Dovrà attendere ancora parecchio tempo (sono già trascorsi 3 anni), prima di ricevere la pensione. Moltissimi casi, trattati in convenzione con l'estero, vengono definiti solo dopo 4 o 5 anni.*

MARIO FRATINO, *77 anni, Torino, via San Donato 50. Ha combattuto per 49 mesi nel Trentino, in Carnia e sull'Isonzo. Aspetta da 5 anni il cavalierato di Vittorio Veneto e l'assegno vitalizio.*

La prima domanda, presentata in Comune, reca la data del 19 giugno 1968. Il 10 settembre del '71 ha ripresentato la documentazione, tramite l'associazione Combattenti. Silenzio. « Due mesi fa ho letto sul giornale un comunicato in cui si diceva che "erano stati spediti agli uffici comunali i moduli per una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, valida in luogo dei documenti militari e anagrafici mancanti a corredo della domanda" — dice il Fratino —. Il 15 marzo mi sono presentato all'anagrafe. Mi hanno risposto che avevano i moduli, ma non potevano servirmi di aiuto perché nella mia domanda c'era qualcosa di sbagliato ».

« Alla sede ex combattenti di via Sacchi mi hanno detto che mancava il foglio matricolare — *continua l'uomo* —. Ho mandato mia figlia, Rosa, al distretto e le hanno consigliato di riscrivere un'altra volta al Cavalierato di Vittorio Veneto di Roma. In pratica devo ricominciare la trafila. Se va avanti così andrà a finire che la medaglia mi arriverà quando sarò già nella tomba ».

ANTONIO MOGLIA, *83 anni, Grugliasco, viale Gramsci [illegible]. Un altro caso, per motivi diversi, paradossale. Ha ricevuto due volte il* « vitalizio » *di Vittorio Veneto e ha dovuto correre per due mesi da un ufficio all'altro prima di poter restituire il secondo assegno.* « Non potevo tenermi quei soldi mentre tanti altri aspettavano ancora ».

La procedura della sua pratica è stata relativamente sollecita. Nel gennaio '71, a meno di 2 anni dall'inizio della domanda, ha ricevuto prima la medaglia e subito dopo il vaglia di 269 mila 460 lire. « Un giorno ho smarrito il libretto — *spiega* —. Sono andato in municipio e me ne hanno dato uno nuovo. Qualche tempo dopo mi è pervenuta una seconda medaglia. L'ho restituita, ho pensato si trattasse di un banale errore di spedizione. Ma il 18 novembre dello scorso anno il postino mi ha recapitato una raccomandata: mi pregavano di passare a ritirare il "vitalizio". Altre 269.460 lire ».

« Ho creduto si trattasse di un supplemento e ho incassato il denaro — *continua Antonio Moglia* —. Giunto a casa ho controllato bene e mi sono reso conto che doveva esserci un errore ». *L'uomo è tornato alla Posta per chiedere spiegazioni. Non ne sapevano nulla. Gli hanno consigliato di rivolgersi in Comune. Inutilmente.* « Allora mio figlio Antonio, pochi giorni prima di Natale, si è presentato alla Banca Nazionale del Lavoro di Torino. Non hanno ripreso indietro la somma, ma ci hanno suggerito di inviare alla Tesoreria Nazionale di Roma un vaglia con una dichiarazione che il mio "vitalizio" era già stato liquidato. Era, finalmente, la strada giusta. Ma ci sono voluti ancora due mesi prima di riuscire a restituire quelle 269.460 lire ».

Servizio di
ROBERTO BELLATO
e PIERO SORIA

temperatura di oggi

massima	+14,4
minima	+ 4,1
media	+ 5,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1027 mb; temp. +5,8; umidità 53%. Cielo sereno o poco nuvoloso. Temp. mass. 16,2; minima 3,5; media 9,2. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, venti deboli o calmi in pianura, [illegible] sui rilievi, temp. in lieve aumento.

Il lungo "iter,,

L'« iter » amministrativo attraverso il quale deve passare una pratica di pensione è irto di ostacoli. Le cause che « insabbiano » i fascicoli, a volte per mesi e mesi, sono molteplici. Ecco le più comuni.

TRASFERIMENTO DI DOCUMENTI — Molte persone si sono stabilite a Torino, dopo aver lavorato in altre regioni. Quando si deve istruire la domanda di pensione, bisogna chiedere il trasferimento della posizione assicurativa e passa del tempo. Inoltre non sempre i dati anagrafici, riportati sui documenti, coincidono. Spesso anche i nomi sono sbagliati. Le discordanze devono essere chiarite e l'incartamento resta fermo.

ACCREDITI DI CONTRIBUTI FIGURATIVI — Si tratta di « *quote di contribuzione* » che non corrispondono a un periodo di lavoro, ma vengono ugualmente considerate ai fini della pensione. Ad esempio: il servizio militare. In questo caso è necessario presentare la copia del servizio matricolare, che viene rilasciato dal Distretto. A Torino, per avere il documento, bisogna attendere almeno 6 mesi.

RISCATTI PER LA LAUREA — Il periodo di corso di laurea può essere accreditato. Si deve pagare una somma, in relazione alla durata degli studi universitari, all'età che si aveva durante la frequenza e alla retribuzione attuale. Passano almeno 3 mesi prima che la segreteria dell'Ateneo rilasci i documenti necessari.

CARICHI FAMILIARI — Stessa sorte per chi deve dimostrare che ha un figlio a carico e attende un certificato di iscrizione dell'Università.

MANCANZA DELL'ULTIMA « TESSERA » — Il diritto alla pensione decorre « *dal primo giorno successivo a quello in cui si presenta la domanda* ». Spesso l'interessato non è in possesso dell'ultima « *tessera* » (il foglio dove sono riportati tutti i contributi fino all'ultimo giorno di lavoro). Il fascicolo viene bloccato.

LAVORO ALL'ESTERO — In certi casi occorrono anche 4 o 5 anni prima che la documentazione sia spedita in Italia, quando il lavoratore ha prestato servizio presso ditte straniere.

ARTIGIANI — L'Inps, prima di dare il « *nulla osta* » alla pensione per un artigiano, deve attendere il benestare dalla Cassa mutua artigiani (che comunica all'ente se esistono o no i requisiti). Una prassi macchinosa che determina ritardi di anni. A partire dal 1973 l'Istituto nazionale di previdenza sociale riceve direttamente gli elenchi anagrafici dei lavoratori e può istruire la pratica subito. Ma per tutti i contribuenti che rientrano nei ruoli degli anni precedenti nulla è cambiato. L'attesa sarà ancora lunga.

(3 - Continua)

Processo per il giovane ucciso in una rissa a Porta Palazzo

La vicenda è ancora oscura - L'imputato dice: "Mi hanno aggredito"

Spetta oggi al dott. Luzzati, presidente della Corte d'Assise, il compito non facile di chiarire i numerosi punti oscuri di un grave episodio di violenza di cui fu teatro Porta Palazzo la sera del 26 giugno del '71: un diciannovenne, Pietro Accardi, fu ucciso con un colpo di pistola alla gola da un muratore, Salvatore Femia, che allora aveva 20 anni.

Ci fu una furibonda rissa. Da una parte un gruppo di contrabbandieri, dall'altra il Femia, e suo fratello Luigi, di 25 anni ed un cugino, Vincenzo Marafioti. Il dott. Luzzati ha interrogato a lungo in aula i fratelli Femia per cercare di ricostruire l'intera vicenda. Nessuno dell'altro gruppo che prese parte alla rissa è stato rinviato a giudizio, né si è presentato stamane in aula per contraddire o confortare la versione dei Femia, assolti dal pubblico ministero che aveva accettato la tesi della legittima difesa.

Salvatore Femia lavorava allora in un cantiere edile di Susa. La sera del 26 giugno, era un sabato, salì in macchina per tornare a casa, in via Leinì 64. Era tardi, e sapeva di non essere atteso. Si fermò quindi a cena in una trattoria a Porta Palazzo. Quando finì di mangiare si accorse di essere rimasto senza sigarette ed avvicinò uno dei contrabbandieri che vendono sulla piazza. Comprò una stecca e pagò con 10.000 lire. « *Non ho il resto — gli disse il giovane —. Vado a cambiare in un bar.* »

Salvatore Femia aspettò qualche minuto, poi cominciò a pensare di essere stato raggirato. Prese a litigare con gli altri contrabbandieri, minacciò di chiamare la polizia e nacque una rissa.

« *Mi furono addosso in tanti. Erano armati di coltello e le lame si accanivano sul mio corpo* — ha raccontato stamane in aula —. *Estrassi la pistola e sparai un colpo in aria. "E' uno scacciacani — gridavano — ammazzatelo, ammazzatelo". Allora sparai nel gruppo e ne colpii due* ».

Pietro Accardi, di 19 anni, fu colpito in piena gola e morì poco dopo, un altro contrabbandiere, Vincenzo Ferrara, fu ferito al petto. Anche Luigi Femia fu ferito dalle coltellate dei contrabbandieri. La perizia parla di lievi ferite. Il presidente ha invitato allora i fratelli a mostrare le ferite. I giovani si sono tolta la maglia e le cicatrici hanno dimostrato che le ferite erano invece profonde e tutte in parti vitali. Il punto più controverso è dato dalla presenza del fratello sul posto della rissa. « *Mi sono trovato a passare per caso* » ha raccontato Luigi fornendo particolari e nomi, ma i giudici nutrono parecchi dubbi su questa versione.

All'avv. Albanese spetta il compito di difendere i due fratelli, il primo dall'accusa di omicidio ed il secondo da quella di rissa.

L'estintore non funziona due ustionati, uno grave

L'infortunio stamattina alle 10,30 per l'incendio di uno stampo alla Gallino di Rivoli

Un grave infortunio è avvenuto stamane alle 10,30 presso lo stabilimento Gallino, strada provinciale di Orbassano 50, che produce espansi e schiumati. Due operai sono stati avvolti da una vampata di benzina in fiamme: uno se la caverà in pochi giorni, l'altro è ricoverato in gravissime condizioni al centro grandi ustionati.

Si chiama Gino Farre, ha 24 anni ed ha riportato ustioni estese alle gambe, alle braccia e sulla schiena. E' addetto alla manutenzione e puliva degli stampi con la cera in compagnia di Salvatore Calì, 23 anni, via Beaulard 28 (ustioni al braccio sinistro) e Livio Mi[illegible], 32 anni, da Rivoli, rimasto illeso.

Dice Salvatore Calì: « *A pochi passi da noi c'erano altri operai che stavano saldando dei pezzi accanto ad alcuni stampi imbevuti di benzina. Facevano molte scintille e noi li abbiamo pregati di smettere finché non avevamo ultimato il nostro lavoro. Loro hanno continuato* ».

Secondo le prime indagini dei carabinieri di Orbassano, i saldatori confidavano nella presenza di un collega che stava ad un passo, pronto ad intervenire con l'estintore. Sembra che, quando una scintilla ha provocato l'incendio, l'estintore non abbia funzionato.

La vampata ha preso in pieno Gino Farre. Il suo collega Salvatore Calì si è salvato facendo un balzo indietro. E' fuggito con la testa in fiamme, ma altri compagni di lavoro l'hanno subito aiutato gettandogli addosso coperte. Così se l'è cavata. Con Gino Farre, è stato portato al Centro traumatologico con un'ambulanza della Croce Rossa di Beinasco.

Due coniugi torinesi di ritorno nella notte da una visita a parenti nel Sud, si sono ribaltati con la loro autovettura sull'autostrada Piacenza-Torino. Sono Francesco Pilotti, 27 anni, e Rosalia Ferrera, 23 anni. Nei pressi del casello di Voghera, forse per un colpo di sonno, il giovane ha perso il controllo della macchina. Sono feriti, non gravemente.

Rissa a Caselle tra taxisti cinque persone denunciate

Rissa fra taxisti ieri mattina a Caselle nei pressi dell'aeroporto. Cinque persone sono state denunciate. Tre sono ferite, per fortuna in modo lieve.

Si chiamano Walter Capello, 37 anni, via Ghibellini [illegible] di Caselle; Vito Cascino, 37 anni, via Garibaldi 22 di Torino; Camillo Miniotti, 38 anni, via Onorato Vigliani 221; Savino Carbone, 49 anni, via Monteviдео 2; Antonio Sessa, 45 anni, via Roveda 16.

Capello, Carbone e Sessa sono i feriti. Guariranno in tre giorni. La lite è scoppiata verso le dieci ed è ben presto degenerata. All'origine, l'annosa questione dei trasporti che due gruppi di taxisti — torinesi e locali — si contendono. Per sedare la rissa sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile al comando del capitano Frascerola.

RINVIATO A IVREA IL PROCESSO PER LESIONI

Milva, Piave e Maurizio Corgnati un prossimo confronto a maggio

L'attore nel 1969 aveva picchiato il regista nella piazza di Maglione - I tre personaggi stamane nei corridoi del tribunale non si sono rivolti la parola - Le nuove richieste del p. m.

Milva ha evitato di incontrare l'ex marito: prima si è chiusa in un ufficio, poi si è fermata a parlare con gli avvocati

E' comparso stamattina davanti al giudice di Ivrea l'attore Mario Piave, accusato di lesioni volontarie nei confronti di Maurizio Corgnati, il regista televisivo ex marito di Milva, che si è costituito parte civile. Il processo è stato rinviato al 29 maggio, su richiesta degli avvocati delle due parti che stanno trovando un accordo.

La vicenda è nota: nel luglio del '69 Milva si sente male in un locale milanese durante uno spettacolo. Dice che sono le continue telefonate del regista, che arrivano ad ogni ora del giorno e della notte, a prostrarla. Mario Piave (siamo all'inizio della relazione) parte con il suo «spider», arriva alle 6,30 a Maglione, telefona alla villa del regista ed ottiene un appuntamento.

Maurizio Corgnati lo incontra nella [illegible] del paese, in pantofole, scolano alcune parole e finisce a botte. Intorno si fa un capannello di gente, che, quando vede il regista a terra, costringe alla fuga l'attore. L'ex marito di Milva ha la testa sanguinante: il referto parla di 70 giorni di guarigione. Mario Piave, per ritirare l'automobile, [illegible] farsi scortare.

Con questa premessa è chiaro che ad Ivrea c'era molta attesa per il processo. Il primo ad arrivare è stato il regista, accompagnato dall'avv. Guidetti Serra: si è fermato nella sala d'attesa, abbastanza calmo, per nulla seccato dalla pubblicità che ha sollevato il caso.

Poi è comparso Mario Piave, è passato davanti al «rivale» senza degnarlo d'una occhiata e si è appoggiato ad una finestra del corridoio, cercando di evitare i lampi dei fotografi. Era visibilmente irritato, si tormentava di continuo la folta barba. Ultima è giunta Milva, gli occhi nascosti da grosse lenti scure, il viso tirato, emozionatissima. Si è subito rifugiata in un ufficio in attesa che il cancelliere la convocasse insieme con gli altri testimoni. Ma non c'è stato bisogno.

Gli avvocati infatti hanno subito chiesto un rinvio. Il p.m. si è opposto allungando il capo d'accusa nei confronti di Mario Piave proponendo anche la premeditazione e l'azione per futili motivi. Dopo dieci minuti di camera di consiglio, il presidente, dott. Guglielmi, ha accolto la richiesta degli avvocati ammonendo però le parti a presentarsi inderogabilmente il 29 maggio.

Piave è uscito come una furia, Corgnati è rimasto nella sala d'attesa aspettando che l'ex moglie passasse. Milva si è però fermata a parlare per circa mezz'ora con l'avv. Guidetti Serra e il regista se n'è andato. La cantante, che è stata invitata a settembre a partecipare al festival di Edimburgo, appariva molto stanca. E' stata poi accompagnata a Torino dal suo avvocato.

Sciopero al mercato del pesce

Un centinaio di commercianti del pesce ha iniziato stamane uno sciopero «a tempo indeterminato», perché il Comune non ha accolto le richieste della categoria: 1) mercato libero (rapporto diretto e non tramite «banca»), in alternativa eliminare almeno i diritti di mora; 2) abolizione del facchinaggio all'interno del mercato all'ingrosso; 3) nuovi posti per aumentare il numero dei grossisti e di conseguenza frenare l'aumento dei prezzi.

L'agitazione è stata promossa dal sindacato nazionale ambulanti indipendenti Snai-Cisal. «Da 10 anni aspettiamo il mercato nuovo o almeno una ristrutturazione della vecchia sede di piazza della Repubblica — dice il vice presidente Diego Gerardi —. Proseguiremo lo sciopero a oltranza».

Verso le 7 alcuni commercianti, che non hanno aderito alla manifestazione, sono arrivati, come di consueto, per gli acquisti. Gli scioperanti hanno cercato di impedire l'accesso.

AUTOFERROTRANVIERI — [illegible] ore di scioperi «articolati» sono state proclamate dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Saranno attuate entro il 3 aprile, in appoggio alla vertenza per il rinnovo del contratto e la riforma dei servizi. Una manifestazione pubblica (con una fermata di 2 ore) è prevista per il 28 marzo. «In quell'occasione — dice il segretario di categoria della Cisl, Marangon — i dipendenti delle autolinee e aziende esterne saranno invitati a scioperare tutta la giornata».

Morto mons. Bottino vescovo ausiliare

Il vescovo ausiliare del card. Pellegrino, mons. Francesco Bottino, è morto stanotte alle due nella sua abitazione in Lungodora Napoli, presso la Chiesa santuario di Cristo Re di cui era rettore. Da tempo era ammalato. Sabato scorso, peggiorando le sue condizioni, era stato trasferito dalla «Divina Provvidenza», dov'era ricoverato, alla sua casa. I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio, in Duomo. La salma sarà tumulata a Vinovo.

Mons. Bottino era nato a Chialamberto nel 1894. Fu parroco a Vinovo dal 1922 al '45, poi della SS. Annunziata. Nel '47 fu nominato vescovo ausiliare del card. Fossati e successivamente del card. Pellegrino.

oggi in piemonte

Asti

Ambulanze

Nuove dislocazioni delle autoambulanze della Croce Rossa in provincia di Asti. San Damiano d'Asti: ospedale civile, telefono 97.046; Vesime: fratelli Carrero, tel. (0144) [illegible]; Villafranca d'Asti: [illegible] G. Rossetto, tel. 93.000; Villanova di Asti: presso sig. G. Neiro, via Roma 62, tel. 94.012 (notturno 94.166).

10:30 alle 12,30. Tesoro del Duomo (Cattedrale): visita a richiesta.

Ex combattenti

Dal 27 al 31 maggio è in calendario una gita-pellegrinaggio di ex combattenti per rendere omaggio ai sacrari dei caduti sui fronti di Albania, Grecia, Jugoslavia ed Africa Settentrionale del centro-sud d'Italia. Per informazioni od iscrizioni rivolgersi alla sede della Federazione combattenti a palazzo Cantori.

Cultura classica

Domani alle 18,30, nella sala dei professori del Liceo Classico (via Duomo 8), il prof. Luigi Dal Santo dell'Università Cattolica di Milano, terrà una conferenza sul tema «Motivi dell'immortalità in Orazio e nel Pascoli».

Alessandria

Turno delle farmacie

Fino a sabato 24 sono di turno le farmacie: Falcone, via Milano 9, e Comunale, corso Acqui 52; il servizio notturno viene effettuato dalla farmacia Falcone.

Calendario di [illegible] settimanale delle farmacie cittadine che osservano la chiusura di mezza giornata al mattino o al pomeriggio: **lunedì mattina:** chiusura delle farmacie Follini, Castoldi, Ferrario, Comunale Cristo, Comunale Spinetta Marengo; **lunedì pomeriggio:** Comunale Pista; **martedì mattina:** Villosio; **martedì pomeriggio:** Danovi, Odone; **mercoledì mattina:** S. Stefano, Comunale Marengo; **mercoledì pomeriggio:** Bettucchi, Scevola; **giovedì mattina:** Rizzotti, Palazzolo; **venerdì mattina:** Zoccotti; **sabato pomeriggio:** Ospedale Invernizzi, Comunale Orti, Sacchi, Rosai (Spinetta).

Ivrea

Riunione del Cai

Venerdì 23 marzo, alle 20,45, nella sala comunale di piazza Ottinetti, avrà luogo l'assemblea [illegible] del Club Alpino.

Concerto

Il quartetto Smetana terrà giovedì 22 marzo al teatro Giacosa un concerto per conto della società musicale.

Pinerolo

Consiglio comunale

Il consiglio comunale è convocato per stasera alle 21: all'ordine del giorno le discussione delle dimissioni del sindaco e della giunta.

Cuneo

Farmacie di turno

Oggi è di servizio la Farmacia Comunale, piazza Europa 15; servizio notturno (20-8), Farmacia «Bottasso», via Caraglio 4.

Corsi di scherma

L'amministrazione comunale per rilanciare la scherma ha messo a disposizione dei giovani la palestra di via Bonelli che sarà disponibile fino al 15 giugno il mercoledì e il giovedì dalle 16,30 alle 18; gli allenamenti saranno curati dal fiduciario della Federazione italiana scherma. Informazioni all'assessorato allo sport del comune di Cuneo, tel. 61.481 interno 81.

A Dogliani

Alla biblioteca «Einaudi» di Dogliani è aperta una mostra grafica nella quale espongono gli artisti Azumo, Benevelli, Granaroli, Malloli.

Vercelli

Musei

Museo Leone, via Verdi 7, telefono 65.804: giovedì e domenica dalle 14,30 alle 16,30. Pinacoteca Borgogna: via A. Borgogna 8, tel. 62.576; domenica dalle

taccuino torinese

Uffici Vanoni

L'Amministrazione comunale informa che a decorrere da oggi e sino al 31 marzo le dichiarazioni dei redditi potranno essere presentate anche nelle seguenti località ove sono decentrati gli uffici anagrafici: via Bo Canal 39; corso Taranto 163; viale Mughetti 10; via Val Lagarina 20; viale Falchera 80. L'orario è fissato dalle ore 14,30 alle ore 20,30 di tutti i giorni feriali.

Continueranno a funzionare per il ritiro delle dichiarazioni gli uffici finanziari di corso Matteotti 31, di corso Bolzano, di corso Vinzaglio 8 e di corso Vittorio Emanuele 8.

Manifestazioni

La controinformazione: oggi alle 17,30 nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, penultima lezione del ciclo organizzato dall'assessorato alla cultura sul tema dell'immagine. Parleranno Gillo Dorfles, «La visualizzazione oggi», e Piero Racanicchi, «Il prodotto immagine».

Sioi: oggi alle 18,15, in via Lagrange 20, Alberto Cassone parlerà su: «I problemi giuridici derivanti dal processo di concentrazione, con particolare riguardo all'armonizzazione fiscale nella Comunità economica europea».

Centro sociale della Comunità israelitica, via Pio V, 12, inizia un ciclo di conferenze sul tema «Ebrei di ieri ed ebrei di oggi di fronte al fascismo». La prima, questa sera alle 21: il prof. Nicola Tranfaglia parlerà su «Gli ebrei in Italia tra le due guerre mondiali». Parteciperanno il prof. Bobbio, la prof. Cerruti e il dott. Erbar.

Primavera del Diplag: nel salone dell'Istituto professionale per le arti grafiche, via del Carmine 14, questa sera alle 21, Renato Buglione parlerà sul tema «Lastre offset presensibilizzate».

Circolo della stampa. Giovedì alle 21,15 nel salone di corso Stati Uniti 27, sarà presentato il volume di Gianni Rondolino: «L'occhio tagliato», dadaismo e surrealismo nel cinema (Ed. Martano). Interverranno con l'autore i critici Luigi Carluccio, Fernaldo Di Giammatteo e Gaudenzio Morteo. Sarà presente il pittore Hans Richter. Nel corso della serata saranno presentati i seguenti documentari: Rhytmus 21 di Hans Richter, Berlino 1921 e Lot in Sodom di Webber e Watson, Stati Uniti 1933.

Fotografia e viaggi: giovedì sera alle 21,15, presso la Società Fotografica Subalpina (via Bogino 25), Carlo Moriondo proietta e commenta le sue diapositive a colori sul tema: «Mondi perduti: Sahara e Perù». Ingresso libero.

Questa settimana

20 marzo: Torino, Teatro Erba, inizio «Recital di canzoni piemontesi» di Gipo Farassino; 23: Torino, Auditorium Rai, Concerto sinfonico, direttore Seiji Ozawa; 23: Torino, Venerdì Letterari Acli: James F. Danielli «La vita sintetica è necessaria e desiderabile»; 24: Sestriere, Coppa «Obiettivo d'oro»; 25: Sauze d'Oulx, III Trofeo della Regione, gara a squadre rappresentative delle province piemontesi, abbinate a fondo e staffetta; 29-31: Torino, Campionato regionale di tamburello; 25-1° aprile: Sestriere, V Settimana internazionale dello sci della Round Table italiana.

Notizie sull'Iva

I contribuenti Iva che desiderano avere chiarimenti sull'applicazione della nuova imposta possono rivolgersi alla Guardia di Finanza (corso Michele Coppino 20) ove è a disposizione del pubblico personale qualificato. Orario giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; sabato 9-12.

Aertonda (c. Toscana): questa sera alle 20 il dott. Arturo Schmidt parlerà su «Alcoolismo, nemico numero uno dell'umanità». La conferenza sarà illustrata da un film a colori. Ingresso libero.

Vent'anni fa

Temperatura: minima —1,3 massima +16,8.

La polizia sta ricercando attivamente un giovanotto che fa collezione di soprabiti.

E' un tizio sui 30-35 anni, piuttosto alto, magro, con il viso lungo, i denti molto visibili e i capelli brizzolati. Veste con una certa proprietà e parla italiano, però con spiccato accento piemontese. Il suo metodo è molto semplice e sempre eguale: con un pastrano vecchio, liso e logoro sul braccio entra in un caffè e va ad appenderlo accanto al pastrano nuovo ed elegante di un cliente. Si siede ad un tavolino, ordina invariabilmente un cognac, poi, quando giudica che il momento sia opportuno, si alza, va all'attaccapanni e con mossa fulminea s'impadronisce del soprabito non suo, ed esce tenendolo sul braccio. Dopo un quarto d'ora o mezz'ora nel caffè risuona un grido: il proprietario del pastrano rubato si trova fra le mani un indumento ignobile, lacero e frusto, del valore, sì e no, di un migliaio di lire...

Nel giro di una settimana e mezza il colpo è stato effettuato ben dieci volte e sempre con successo. Ieri la disavventura è toccata ad un professionista che sedeva, insieme alla fidanzata, in un locale nei pressi di corso Vittorio Emanuele.

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

Farmacia Canepari, via Montenotte 40, tel. 20.049; Farmacia Carnovale, piazza Diaz 8, telefono 21.923; Farmacia De Poli, corso Vittorio Veneto 110, telefono 20.025.

Servizio notturno (ore 21-8,30): Farmacia dell'Ospedale, piazza Giulio II, tel. 28.001.

Fedelissimi granata

Questa sera alle 21 si riunisce l'assemblea del «Club fedelissimi granata». Per domenica prossima il sodalizio ha organizzato la trasferta a Torino per la partita Torino-Inter.

Idoneità commercianti

Allo scopo di snellire la procedura per l'esame d'idoneità all'esercizio del commercio, la Giunta dell'ente camerale ha approvato la costituzione di una seconda commissione d'esami che risulta così composta: dr. Angiolo Basagni, presidente; prof. Adriano Rapetti, prof.ssa Gentile Maria Silvestroni, prof. Bruno Deveris, dr. Antonio Spagnuolo, e Carlo Petrolla.

Bocce

Organizzato dall'Unione Sportiva Savonese, domenica 25 si disputerà a Savona il «2° Trofeo, Lidio Chiaramonti», gara provinciale a [illegible] di categorie propaganda.

Imperia

Farmacie di turno

Da oggi a lunedì prossimo: Farmacia Gibelli (via Belgrano 25); Farmacia Rebaglieti (corso Garibaldi 21).

Diano Marina: fino a sabato Farmacia Guglielmi (corso Roma).

Mutua artigiana

La Cassa mutua artigiana ha costituito colonie montane per i figli degli artigiani da 6 a 12 anni di età. Informazioni e domande (entro il 30 aprile) alla sede provinciale di [illegible] Matteotti 103-5, Imperia.

Sanremo

Strip-night

Al botteghino del cinema teatro Ariston sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo di varietà di mercoledì 21 marzo. Alle 21 sulle scene «Femmine 2000» con Lucio Flauto e Lucia Folli.

Borse di studio

La giunta regionale ha approvato la graduatoria dei vincitori delle borse di studio per il 1972 delle scuole medie. Tra i più meritevoli risultano alcuni alunni dello statale «Giovanni Pascoli» di Sanremo. I loro nomi sono: Giuliana Vecruggio, Danila Rizzo, Andro Anfosso, Francesco Ardu, Maria Teresa Iride ed Elio Bossi.

È di Renata Mauro la voce misteriosa (che seduce i francesi)

Parigi, 20 marzo.

Su due pagine patinate una foto di donna ripresa di spalle, ampio cappello e vestito chiaro primo novecento, una distesa di sabbia bianca e un mare piano e grigio: a lato l'annuncio «Ascoltate Paola Pazzi, ogni mattina a Europa 1, alle 9,45». Questa pubblicità compare su tutti i settimanali francesi ed è dedicata a una delle trasmissioni più popolari degli ultimi tempi.

Una misteriosa italiana, Paola Pazzi, racconta ogni mattina ai radioascoltatori, con una calda e grave voce dalle inflessioni calabresi, la storia della sua vita. In Francia, questo curioso personaggio che affascina milioni di persone con le sue vicende avventurose è noto solamente con lo pseudonimo, ma il vero nome della nuova stella della radio susciterà molti ricordi nel pubblico italiano. Paola Pazzi è infatti la brava Renata Mauro, cantante, attrice, apparsa alla nostra tv in «Studio 1», «Canzonissima», «La prova», «Giardino d'inverno» e recentemente come presentatrice di «Giochi senza frontiere».

A 37 anni, intelligente, disinvolta, poliglotta, trascurata dalla tv italiana, Renata Mauro ha rotto i ponti col nostro mondo dello spettacolo e ha stipulato un contratto con la radio francese («Dove si lavora molto più seriamente — afferma — anche se con mezzi inferiori»). Tutti i giorni, preceduta dalla musica ritmata di Ennio Morricone, racconta i fatti veri della sua vita: il padre italiano e la madre turca, l'infanzia nei migliori collegi, i molti amori, i viaggi, gli incontri. Le sue storie sono così appassionanti che presto verranno raccolte in un volume.

Renata Mauro continua ad abitare a Milano, in una curiosa casa moderna piena di oggetti d'argento e stagno e una volta la settimana parte per Parigi a registrare la trasmissione. Continua ad essere un personaggio anticonformista: detesta gli abiti d'alta moda e le sedute dal parrucchiere, ama la buona cucina, ma rifiuta di perdersi tra intingoli e piattini, dichiara che il suo profumo preferito è quello del tartufo bianco.

d. giac.

COPPIA DI ATTORI SPORTIVI

Spencer lascia Gemma preferisce la regìa

nostro servizio

Milano, 20 marzo.

«Quando cominciai a fare del cinema, mi sembrò d'essere tornato allo sport, stesse sensazioni, stesse limitazioni: a letto presto, poche donne, poco fumo. Per me che c'ero abituato, tra l'altro con due Olimpiadi di nuoto (1952 e '56) alle spalle è stato come andare a nozze». Bud Spencer, per l'anagrafe Carlo Pedersoli, ammicca col suo faccione barbuto e simpatico che assomiglia — in meglio — a quello del baritono Zecchillo. E' a Milano con l'ultimo film *Anche gli angeli mangiano fagioli*, dove ha formato una coppia straordinaria, non più con Terence Hill, ma con Giuliano Gemma: una coppia che funziona talmente bene da temere da ritrovarcela in una altra dozzina di film. Non mangiano però fagioli (quella dei fagioli dev'essere una mania del regista E. B. Clucher: che li ha messi anche nella serie di Trinità) nel ristorante milanese, ma pesce. Per Pedersoli che è napoletano va benissimo.

Bud Spencer

L'atleta quarantaquattrenne nel cinema ha fatto di tutto tranne il ballerino e il fantino. La pellicola che gli ha dato più soddisfazioni (non finanziarie) è Torino nera. *«Mi ha dato anche l'occasione di tornare a Torino dove mi allenavo ai tempi delle Olimpiadi. Allora a Torino c'era la più bella piscina coperta d'Italia e ci andavamo a fare gli allenamenti collegiali. Quando la primavera scorsa ritornai, rimasi di stucco: i torinesi sembrano scomparsi dalla città tutti del Sud. Una cosa incredibile».*

L'attore non nasconde le sue ambizioni: *«Passare alla regia. Ho diretto otto cortometraggi, tutti documentari. So che molti nel salto dal corto al lungometraggio son rimasti a mezz'asta; per me che sono uno sportivo sarebbe una brutta fine».*

Altre invece sono le ambizioni di Gemma che doveva venire a Milano a interpretare il suo primo film milanese *Un vero delitto d'amore* di Comencini. *«Ma non c'è mai stata nebbia, sicché lo hanno rimandato in autunno anche perché Comencini non ha trovato la protagonista: si vorrebbe la Claudia Cardinale de I soliti ignoti».*

La Fratello? *«Chissà, vedremo».* La nebbia è importante. C'è sempre nel dialogo fra lui, un operaio del Nord e lei, una ragazza del Sud: *«Un film pieno di spunti divertenti anche se si snoda su uno sfondo sociale».*

Anche Gemma ha iniziato con lo sport, con parecchie gare di pugilato in cui sapeva ritirarsi al momento giusto per salvare il bel naso proprio come in questo film dove fa la parte di un antieroe. *«Il pugilato mi è servito specie nel film con Nino Benvenuti Vivi o preferibilmente morti».* Insieme col pugile, Gemma aveva fatto anche il servizio militare a Roma nel corpo dei vigili del fuoco, pur di rimanere nella capitale e scappare ogni sera a fare una particina nella commedia di Agatha Christie *Tre topi grigi*. *«Entravo in scena alle 21,30 ed ero in camerino alle 23».* Adesso spera di girare un altro film con Douglas. Dopo *Un uomo da rispettare*, il primo film americano, ha avuto tante offerte.

Fra i due atletici attori, pacioso, il regista Enzo Barboni che ha adottato il nome di sua madre, Clucher, morta durante i bombardamenti a Roma. Detesta la violenza. Forse perché quando era direttore della fotografia di film *western*, dovette riprendere troppe scene truculente. Appena gli fu possibile, cercò di smitizzarli. *«Il sangue era tanto che alla sera mi sembrava di esserne imbrattato».* Per questo quando scrisse la sceneggiatura dei vari *Trinità* infuse nei suoi due eroi l'allergia per il sangue e introdusse molti spunti divertenti.

Adele Gallotti

CINEMA: UN NUOVO FILONE

Dopo i Canterbury ecco il Kamasutra

Il regista Vivarelli gira un film sul famoso testo indiano - Continua il discorso erotico-sentimentale che ha reso finora circa 3 miliardi di lire

Beryl Cunningham nel sexy quasi culturale

nostro servizio

ROMA, 20 marzo.

Dopo «Il dio serpente» e «Decamerone nero», il regista Piero Vivarelli e il produttore Alfredo Bini stanno per varare «Racconti d'amore orientali», il film che concluderà il loro discorso erotico-sentimentale, un discorso che ha finora reso due miliardi con la prima pellicola e novecento milioni con la seconda.

«Non vorrei che si confondesse questa trilogia con una qualsiasi serie di decameroni — tiene a precisare Alfredo Bini, colto al volo alla sua partenza per Colombo, nel Ceylon, dove si è recato per definire l'accordo per la sua ultima produzione —. Anche "Decamerone nero" aveva nella dicitura qualcosa di improprio: si tratta della riduzione cinematografica dell'opera dello scrittore tedesco contemporaneo Frobenius, che segue il filone della novellistica amorosa, ma si distacca da quello grassoccio e volgare intitolato, con buona pace di Boccaccio, alla memoria dell'artista toscano».

«Racconti d'amore orientali» sarà invece ispirato al «Kamasutra». «Certamente — conferma il produttore —. E confesso che da principio l'idea mi preoccupò non poco: era facile pensare al "Kamasutra" come a una orgia di sensualità. Questo antichissimo testo viene sempre frainteso solo in questo senso. Ed è un errore, perché le sue novelle, pure e antichissime, si fondano su basi religiose. Le stesse autorità cingalesi vollero indagare a fondo sulle nostre intenzioni prima di darci il nulla osta. Che non ci avrebbero concesso mai e poi mai se non avessimo dimostrato la limpidezza dei nostri intenti».

Il primo «ciak» del film di Vivarelli è previsto nell'isola di Ceylon per il mese di aprile; le riprese termineranno a metà giugno. Questo lavoro segnerà l'inizio di un fattivo scambio culturale, economico e tecnico per lo sviluppo della comproduzione italo-cingalese. Bini è sempre stato all'avanguardia nell'aprire discorsi con le nuove cinematografie: egli si vanta di essere un «passetto» avanti rispetto alle altre industrie e ai politici. In Cina approdò prima del ping-pong americano: doveva essere lui il produttore del film che Antonioni girò poi per la Rai. Anche in Africa e nell'America Latina è sempre stato tra i più intraprendenti.

In Italia, però, Bini deve la sua fama e il suo prestigio a film di qualità «fatti in casa» come «La viaccia», «Il bell'Antonio», «Uccellacci e uccellini». Se si vuole risalire indietro nel tempo, il credito di cui tuttora gode Alfredo Bini ha origini goliardiche. Dopo la guerra (viveva alla Casa dello Studente) divenne responsabile del Centro Universitario Teatrale di Roma con un colpo di testa che è entrato nella leggenda: pagò tutti i debiti del Cut. Una follia, dato l'ambiente, che gli spalancò le porte del mondo dello spettacolo.

Ed oggi? «Oggi? Ho in programmazione "Gli eroi", che abbiamo girato quest'estate in Egitto; ho in partenza a Ceylon questi "Racconti d'amore orientali" con i quali mi auguro di ripetere gli exploits degli altri film girati con Vivarelli.

Enrico Morbelli

VINCITRICE DELLO ZECCHINO D'ORO

LA MINI MINA

Ecco Caterina Zarelli, sei anni, vincitrice dello Zecchino d'Oro con la marcetta della "Sveglia birichina". Caterina ha sostituito Fabiola Ricci colpita da morbillo

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Uccidono in silenzio

PRIMO CANALE: "Nessuno deve sapere", sceneggiato con la regia di Mario Landi - SECONDO: "Io compro, tu compri", le inchieste di "Sì, ma" e il telefilm della serie "Tony e il professore" con Cerusico

Secondo capitolo di NESSUNO DEVE SAPERE (ore 21, Primo Canale), la «mafia story» calabrese che ci accompagnerà fino a Pasqua coi suoi intrighi da film giallo e le sue ambizioni d'inchiesta sociale sulla persistenza del fenomeno criminoso nell'Italia meridionale. E' presto per dire se i soggettisti-sceneggiatori, Genta ed Oxman ed il regista Mario Landi siano riusciti a darci quell'affresco documentario, sia pure romanzato, ma ispirato alla realtà, che si sono proposti: per ora la struttura narrativa è apparsa alquanto convenzionale, corretta e accurata quanto povera d'inventiva.

Dopo il sabotaggio nel cantiere autostradale, che ha distrutto l'escavatrice ed ucciso il guardiano, ritroviamo il protagonista, Ing. Rusconi (Roger Fritz) più rivoltato che scosso da quell'«avvertimento». Ad accrescere la sua collera è un successivo messaggio fattogli pervenire dagli attentatori per rassicurarlo che i lavori non subiranno ritardi. Esasperato, mette alle strette il factotum dell'impresa Meneghini (Corrado Olmi), per sapere chi era di turno al momento dell'esplosione e si precipita poi a casa di Natale Picciché che trova nascosto dietro una tenda, gravemente ferito. Ne avverte il commissario di polizia (Mico Cundari) che conduce l'indagine, ma quando ritornano insieme a cercarlo l'uomo è scomparso anche se non può essere, nel suo stato, andato molto lontano.

Alla notizia delle esplosioni è arrivato intanto Carlo (Dario De Grassi), un giornalista di Milano, vecchio amico di Pietro, che subito entra in polemica con il commissario, confutando i suoi argomenti sulla quasi impossibilità d'individuare e catturare i responsabili. Per tutta risposta il commissario organizza immediatamente, nel cuore della notte, una battuta per arrestare don Nico Crifodo (Renato Baldini), il «capo-bastone» da anni latitante, ma che notoriamente vive tranquillo in paese, inchinato e riverito da tutti.

La spedizione, preparata così rapidamente e segretamente, si risolve però nel nulla: don Nico non è in casa. Misteriosamente, non si sa come, è scattato l'allarme e Crifodo ha fatto in tempo a riparare in montagna. Le indagini proseguono. Anche il geom. Mario Cuteri (Antonello Campodifiori) viene interrogato, ma s'ostina a dire di non essere in grado di riconoscere l'uomo in motoretta, investito presso il cantiere la notte dell'esplosione. Più tardi i carabinieri vanno a casa dei fratelli Cosenza e Santino (Gianni Ottaviani) nel vederli, fugge precipitosamente per i campi.

* *

Quarta ed ultima puntata, alle 22, di ABBASSO EVVIVA l'inchiesta di Marcello Avallone sugli italiani e lo sport considerato stavolta sotto l'aspetto di servizio sociale e come fattore educativo.

* *

Sul Secondo Canale le trasmissioni serali si aprono, alle 21,20, con la quindicesima puntata della rubrica di Roberto Bencivenga IO COMPRO TU COMPRI, dedicata ai problemi dei consumi e dei prezzi e proseguono, alle 22,05, con un'altra conversazione di SI', MA, condotta da Fortunato Pasqualino.

* *

Completa, alle 22,20, i programmi della serata un telefilm poliziesco della serie hollywoodiana TONY E IL PROFESSORE interpretato dalla coppia James Whitmore-Enzo Cerusico. In questo episodio, che si intitola IL BIGLIETTO VINCENTE, il criminologo prof. Woodruff e il suo allievo e pupillo italo-americano Tony Novello sono alle prese con una banda che ha rapito una ragazza diciottenne per impadronirsi del premio vinto alla lotteria dalla sua famiglia (che non ha avuto la prudenza di mantenere l'incognito).

d. g.

Roger Fritz, Mico Cundari e Antonello Campodifiori in una scena del giallo mafioso di Mario Landi, ispirato a un soggetto originale di Genta e Oxman (Telefoto)

OGGI SUL VIDEO

primo canale

10,15 **Sapere** (Le maschere degli italiani)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Nessuno deve sapere** (Seconda puntata)
22 — **Abbasso evviva** (Sport, servizio sociale)
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Io compro tu compri**
22,05 **Sì, ma**
22,20 **Tony e il professore** (Il biglietto vincente - Telefilm)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri; 19,50: Occhio critico; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: I due seduttori (film); 22,45: Oggi alle Camere federali.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 15,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore (Le incisioni di Giuseppe Viviani); 19,15: Sapere (Le frontiere della chimica); 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Facce dell'Asia che cambia; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il nostro agente Flint (film); 23,05: Medicina oggi.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
11,20 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Il maestro è malato
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,15 Italia che lavora
19,20 Concerto in miniatura
19,35 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tosca, di Puccini; direttore De Sabata
23,10 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
13,10 Trasmissioni regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,25 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo presenta: Il coraggio, con Totò
20,50 Supersonic
22,43 Tua per sempre, Claudia, di Praletti
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
11,30 Musiche italiane di oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 La morte di San Giuseppe, di Pergolesi; direttore Bellugi
16,15 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe Unica
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Trasmissione delle strade
18,45 Gli inglesi e la natura
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Caleidoscopio
21,30 Complesso «Die Reihe»
22,30 Discografia
22,45 Libri ricevuti

Gipo, Lia e figli alle nozze

Gipo Farassino ha sposato ieri al Pino Lia Scutari. Alle nozze, festeggiata come gli sposi, era presente Valentina, la figlia nata dai due attori che non si erano ancora potuti sposare, in attesa del divorzio di Gipo. A destra è il figlio diciannovenne avuto da questo primo matrimonio: era in licenza, presta servizio militare nella marina (Foto Pepè)

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

Spettacoli di provincia

Piemonte

IMPERIA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

Il "Barone rampante" stasera al Gobetti

Presentata dalla Compagnia Teatro Libero, va in scena stasera al Gobetti la versione teatrale del «Barone rampante», dal romanzo di Italo Calvino, regia di Armando Pugliese.

Il «Barone rampante» è il quarto spettacolo in abbonamento della rassegna al Gobetti.

Cinecircolo Civilas: da oggi, ogni martedì nel teatro Valdocco alle 15, 17,30 e 21, proiezioni per il ciclo «Momenti del cinema politico». Abbonamento a 5 film, 1000 lire.

Siol — Oggi alle 18,15, in via Lagrange 20, Alberto Cassone parlerà su: «I problemi giuridici derivanti dal processo di concentrazione, con particolare riguardo all'armonizzazione fiscale nella Comunità economica europea».

La controinformazione — Oggi alle 17,30, nella Sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, penultima lezione del ciclo organizzato dall'assessorato alla cultura sul tema dell'immagine. Parleranno Gillo Dorfles, «La visualizzazione oggi», e Piero Racanicchi, «Il prodotto immagine».

Richelmy-Marinetto — Questa sera alle 21 nel teatro Richelmy (via Medail ang. via S. Tommaso) proiezione del film: «I commedianti» per il ciclo sulla dittatura, organizzato dall'Unione culturale degli ex allievi. Coordinerà il dibattito il prof. Cecchetti.

Museo del cinema — Da oggi a domenica, alle 16,30 e alle 21,15, proiezioni del film di Irwin Allen «Mondo perduto».

gallerie e musei

I NUOVI FILM DEL GIORNO

Furto con scacco

"Il ladro che venne a pranzo" con Ryan O'Neal e la Bisset

IL LADRO CHE VENNE A PRANZO («The thief who came to dinner») di Bud Yorkin, con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset, Warren Oates. Commedia poliziesca americana a colori (Cinema Doria).

TRAMA — *Il giovane Webster, avendo scarsa fiducia nel futuro dell'elettronica, si fa licenziare dal Dynamic Computer Center di Houston e diventa un ladro onesto, cioè gentiluomo, e galante con le donne. Una delle quali s'innamora di lui, finché — avendo ella pure un curioso concetto dell'onestà — s'ingegna a dargli una mano nelle mariuolerie. Specialità del giovane Webster è il furto con scasso di preziosi: dato che lascia come firma una figura degli scacchi, lo chiamano Scacco matto. Un ricatto, compiuto dal manigoldo elegante, giovane, bello ma gentiluomo non sempre, gli consente d'avvicinare facoltose vittime predestinate, ch'egli puntualmente ripulisce. Una carriera, la sua, che ha paragone soltanto con quello di Merckx nel ramo ciclismo: i colpi di Webster sono sempre ultraredditizi, né vale a troncarne l'irresistibile ascesa il testardo detective privato messogli alle calcagna da una compagnia assicuratrice. Il nuovo Arsenio Lupin dà scacco matto anche al poliziotto in borghese, come lo diede agli agenti in divisa, però...*

GIUDIZIO — *Però niente. La vicenda è all'epilogo confezionata in modo tale da non mostrare intrappolato il simpatico furfante. Tuttavia prima, anche se poi riesce a farla franca, egli è colto sul fatto dal cocciuto investigatore. Il delitto paga, sì, ma fino a quando? Appartenente alla categoria dedicata ai «simpatici-rubacuori», che ha per capostipite Caccia al ladro di Hitchcock, il film è un piacevole intrattenimento privo di cose volgari e inverecondie, sceneggiato e diretto con spigliatezza, disinvoltamente recitato da Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset (la complice), Warren Oates (il poliziotto borghese). Uno scacchista nervosetto, alla Bobby Fischer, è impersonato da Austin Pendleton.*

a. vald.

BASTA

"Le quattro dita della furia"

LE QUATTRO DITA DELLA FURIA di Kung Min, con Meng Fei, Lai Nam, Shodj Harada. Drammatico, scope a colori, prod. Hongkong (Arlecchino).

TRAMA — La solita. Due scuole di lotta rivali, una cinese l'altra nipponica. Forti ma buoni gli appartenenti alla prima; altrettanto gagliardi, ma carogne, gli antagonisti. Ne sarà loro vittima, il dolcissimo maestro cinese, che soccombe di fronte all'abietto caposcuola avversario. L'ucciso sarà presto e giustamente vendicato.

GIUDIZIO — Forse, d'ora in poi, non è più il caso d'occuparsi di efferate e rozze pellicole raffazzonate tutte sul medesimo stampo, e per le quali non si nota il minimo segno di raccapriccio nell'esagitatissima platea, ma invece ululati bellali di gioia e battimani entusiastici di fronte alle scene più crudeli.

(a. vald.)

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIMA VISIONE — Al GIOIELLO e al NAZIONALE «Anche gli angeli mangiano fagioli» (con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più maneschi del dovuto): al VITTORIA «Provaci ancora, Sam» (con il nuovo comico americano Woody Allen): all'AUGUSTUS «Cinque matti al servizio di leva» (farsa d'ambiente militare); al CORSO «Gli anni dell'avventura» (la giovinezza di Winston Churchill); al DORIA «Il ladro che venne a pranzo» (avventure d'un manigoldo giovane e simpatico).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ALEXANDRA, FARO e FIAMMA «...più forte ragazzi!» (Bud Spencer e Terence Hill): all'ERBA giovedì programma per ragazzi.

ALTRE VISIONI — Al BERNINI «Tempi moderni» (capolavoro di Charlot); al ROMA «Pomi d'ottone e manici di scopa» (produzione Disney); all'ALBA «L'ultima crociata» (colosso storico sulla nascita della Romania); allo SPLENDOR «Lo scopone scientifico» (Alberto Sordi - Mangano e Davis - Cotten).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di "STAMPA SERA")

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Masséna 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 15
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 1b
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Esedra 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche sparse in Italia.

1 Commerciali

SARTORIA cede attrezzi per laboratorio. Telefonare 537.660.

TORNIO parallelo monopuleggia Reford mm 5000 ottima occasione vendesi. Telefonare 739.413 Torino.

2 Proposte d'affari e capitali

FINANZIARIA FID-

FINCOTEX

FIDAUTO

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

MAGAZZINO

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(Continua a pag. 12)

ANCHE SE C'È LA CRISI

I cantanti dell'anno votati dai teenagers

Celentano è finalmente riuscito a presentare la sua canzone di Sanremo nello spettacolo di Bramieri (Telefoto)

Quali sono stati i «divi» dell'anno in Italia? Quali i dischi più venduti e i complessi più «quotati»? Una rivista specializzata nel settore ha fatto «il bilancio» del '72 e ha tratto questi risultati.

Come soliti, Mina e Lucio Battisti hanno letteralmente dominato le classifiche di vendita del '72, sia nel settore dei 45 giri, sia in quello dei 33. In quest'ultimo Mina è seguita da Ornella Vanoni, Gabriella Ferri, Patty Pravo, Orietta Berti, Mia Martini, Iva Zanicchi e Gigliola Cinquetti.

Per i 45 giri, dietro a Mina si sono piazzate: la Martini, la Vanoni, Marcella, Raffaella Carrà, Nada, Rosanna Fratello, Iva Zanicchi, la Cinquetti e la Goggi.

Tra i cantanti, il «re» è stato, come già detto, Lucio Battisti, alle cui spalle nella classifica dei 33 si sono piazzati: De André, Aznavour, John Lennon, Elton John, Celentano, Massimo Ranieri, Cat Stevens, Alan Sorrenti e Joe Cocker.

Per i 45 giri, dopo Lucio vengono Nicola Di Bari, Gianni Nazzaro, John Lennon, Louis Armstrong (omaggio postumo alla memoria del grande maestro del jazz), Adriano Pappalardo (considerato la rivelazione del '72), Harry Nilsson, Celentano, Ranieri e Gilbert O'Sullivan.

E' curioso notare, specie nella classifica dei 33 giri, come, a parte Battisti, la «squadra» straniera predomini su quella italiana. Quanto ai complessi, per i 33 giri troviamo in testa gli Emerson Lake & Palmer seguiti da: Jethro Tull, Orme, Deep Purple, Premiata Forneria Marconi, Santana, Pink Floyd, Creedence Clearwater Revival, Delirium e Bee Gees. Anche qui la classifica è nettamente dominata dagli stranieri.

Per i 45 giri le cose vanno un po' meglio per i nostri complessi: infatti, pur essendo il primo posto occupato dai Bee Gees, immediatamente dopo troviamo i Pooh, i Delirium, i Nomadi, i Dik Dik, i Gens, i Vianella, Kathy & Gulliver, le Orme e la Premiata Forneria Marconi; quindi tutta gente di casa nostra. Quanto ai dischi più venduti, citiamo ai primi tre posti dei «long playing»: Umanamente uomo, il sogno di Battisti, Mina di Mina, Non al denaro, non all'amore, né al cielo di De André; e per i 45 giri: Grande grande grande di Mina, Il padrino di Santo e Johnny, Imagine di John Lennon. r. e.

IL NOTAIO RISPONDE

Il tutore deve giurare

Mio fratello è stato nominato tutore di una nipote ma non fa nulla e dice di non aver ancora accettato. Cosa si può fare?

W. O. - Torino

Effettivamente l'art. 349 Codice Civile prevede che il tutore, prima di assumere l'ufficio, presti davanti al giudice tutelare giuramento di esercitarlo con fedeltà e diligenza. Si è ritenuto che qualora il tutore non presti giuramento ciò implica rifiuto di assumere l'ufficio con eventuale responsabilità penale.

Indubbiamente, anche al di fuori del caso di ritardo voluto nel prestare il giuramento, può essere necessario provvedere urgentemente sia dal punto di vista personale sia dal punto di vista patrimoniale nei confronti del minore. In tal caso la legge (art. 361 Codice Civile) prevede che prima che il tutore o il protutore abbia assunto le proprie funzioni, spetti al giudice tutelare di dare, sia d'ufficio, sia su richiesta del pubblico ministero, di un parente o di un affine del minore, i provvedimenti urgenti che possano occorrere per la cura del minore o per conservare e amministrare il patrimonio.

La legge prevede inoltre che il giudice possa anche procedere all'apposizione dei sigilli. La via è pertanto quella indicata e la cortese lettrice essendo o parente o affine della minore può senz'altro rivolgersi al giudice tutelare.

Gianfranco Gallo-Orsi

Un ciclo sugli ebrei di fronte al fascismo

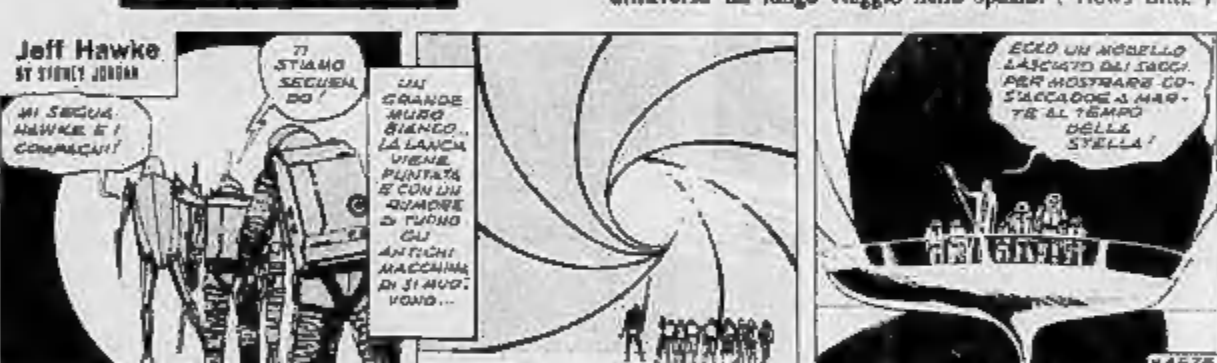
Stasera alle 21, nella sede del Centro sociale della comunità israelitica (via Pio V 12) si aprirà un ciclo di quattro serate sul tema «Ebrei di ieri e di oggi di fronte al fascismo». Nella prima serata il prof. Nicola Tranfaglia, della facoltà di Magistero, parlerà su «Gli ebrei in Italia tra le due guerre mondiali» con testimonianze dei professori Norberto Bobbio, Lia Corinaldi, Bruno Erber.

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.E.)

COLONEL SUN (007) — Tempi duri per Bond che deve indagare sulle tracce d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

IL LUNGO VIAGGIO — La nuova avventura porterà il nostro formidabile Jeff attraverso un lungo viaggio nello spazio. ("News Blitz")

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE — Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

E' INVECE L'INGEGNERE CAPO E IL MAGNETOBILE SONO IN PERFETTE CONDIZIONI, MA...

PILOTA, VIENI CON NOI

NESSUNO POTRA' VEDERE IL TUO MAGNETOBILE. A TE PENSEREMO NOI...

IN SEGUITO AVRAI MOLTO DA FARE. PER ADESSO RIPOSATI E MANGIA.

ASSASSINI!

"LA TECNICA MODERNA CI CONSENTE POSSIBILITA' ENORMI"

"PER ESEMPIO, POSSIAMO METTERE IN ORBITA LE PERSONE SGRADITE" DICE UNO DELLA BANDA

(8 — Continua)

RISOLVIAMO

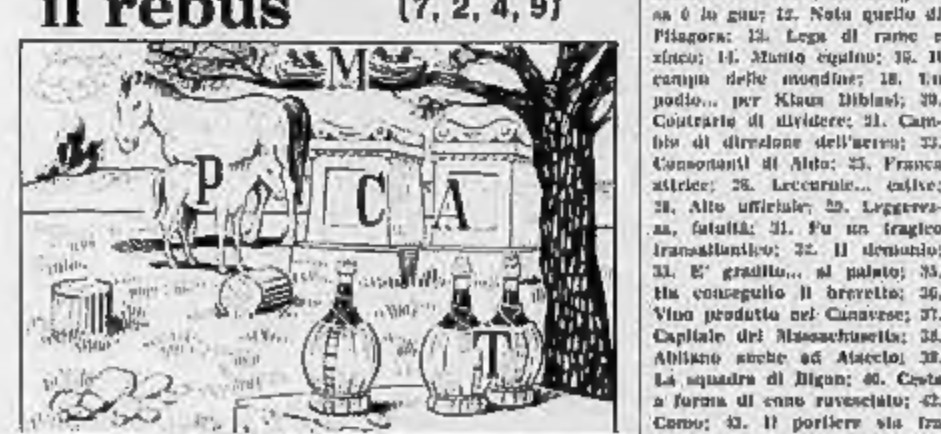
il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Un sentimento... spontaneo; 7. Ladri... violenti; 15. Veicolo velocissimo; 16. La squadra con Bel; 17. E' simile al finocchio; 18. Grande stato europeo; 21. Frutti e destri; 22. Completi, assoluti; 24. La garibaldina più nota; 25. Quelle del medico non si ricambiano; 26. Il dipartimento francese di Bordeaux; 27. Ha per capitale Pechino; 28. La dimora dell'aulo; 29. Uno potentissimo: il cucaso; 30. Suggerisce... famulì; 31. Macchina per tessere; 32. Figlia di Erodiade; 33. Dote senza pari; 34. La fine dell'illusione; 35. Boschetto... balneario; 36. Comune filica (esule); 37. Gavitello; 38. L'isola di Afrodite; 39. Hanno la mina temperata; 40. Sport con le buche; 41. Ragazzi di classe...; 43. Briganti imbarcati; 44. Viene imbandito per il pranzo; 45. Falle per sommi capi; 46. Calcare con lo zampillo; 47. Capelcalvo; 48. Ogni artista ha il suo. 50. Ruminante del Perù; 51. Morbillo; 52. Emiliana di città; 53. Personificazione scherzosa della Francia.

VERTICALI: 1. Furia arvulgibile del negozio; 2. Giulietta attrice; 3. Traccia, orma; 4. La respiriamo; 5. Pallida rosa; 6. Pronome personalissimo; 7. Prov. del Veneto; 8. Volute bene; 9. Fa tacere i cannoni; 10. Simbolo del sodio; 11. Una grassa è la gau; 12. Noto quello di Pitagora; 13. Lega di rame e zinco; 14. Manto equino; 16. Il campo delle mondine; 18. Un podio... per Klaus Dibiasi; 20. Contrario di dividere; 21. Cambio di direzione dell'aereo; 23. Consonanti di Aldo; 25. Franca attrice; 26. Leccornie... calive; 28. Alto ufficiale; 29. Leggerezza, futilità; 31. Fu un tragico transatlantico; 32. Il demonio; 33. E' gradito... al palato; 35. Ha conseguito il brevetto; 36. Vino prodotto nel Canavese; 37. Capitale del Massachusetts; 38. Abitano anche ad Ajaccio; 39. La squadra di Bigon; 40. Cesta a forma di cono rovesciato; 42. Como; 43. Il portiere sta fra essi; 44. Salvador, noto pittore; 47. Spesso fa rima con amor; 49. Enna; 51. Capoluogo pugliese (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

A	D	A	M	O	■	E	S	S	E	R	E	■	C	A	P	P	A	■	C
F	I	L	A	S	T	R	O	C	C	A	■	D	E	L	I	A	■	L	H
R	E	T	I	■	R	A	D	I	O	■	A	E	R	E	O	■	D	A	I
A	T	I	■	M	A	R	I	A	■	O	N	C	I	A	■	D	O	T	E
C	A	■	N	O	B	I	O	■	A	R	G	O	N	■	D	O	R	I	S
A	■	F	I	S	C	O	■	A	R	T	E	R	I	A	■	C	I	N	A
■	L	I	C	E	I	■	T	I	T	O	L	O	■	P	L	I	C	O	■
R	I	G	O	■	A	N	D	R	I	N	I	■	C	I	E	L	O	■	J
E	M	U	L	O	■	E	P	O	C	A	■	S	O	A	V	E	■	P	U
L	I	R	A	■	A	S	I	N	O	■	T	E	R	R	A	■	N	O	N
A	T	E	■	P	E	S	C	E	■	P	E	R	U	I	■	R	O	D	I
I	E	■	S	E	D	I	A	■	C	A	M	P	I	O	N	A	R	I	O
S	■	F	U	R	I	A	■	R	O	T	A	I	E	■	V	I	D	O	R

il rebus (7, 2, 4, 9)

SOLUZIONE

P redo - nidi M - are C, A - T turati = PREDONI DI MARE CATTURATI

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema 423: 1. Ce3 (minaccia 2. c5 matto)

N. 424 (10 + 9)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Estrin-Diaz (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3(a),g6 6. Ae3,Ag7 7. f3,Cc6 8. Ac4,0-0 9. Dd2,Ad7 10. 0-0-0,Tc8 11. Ab3,Ce5 12. h4,Cc4 13. A x c4,T x c4 14. g4,Da5 15. h5,Tfc8 16. Cb3,Da6 17. h x g6,f x g6 18. e5,Ce8 19. Dh2,h5 20. g x h5 A x e5 21. Dg3,T c c3 22. b x c3,Af5 23. Ad4,D x a2 24. A x e5,d x e5 25. h x g6,T x c3 26. Th8+,Rg7 27. Th7+, Rg8 28. Th8+,Rg7 Patta.

(a) Penso che in questa mossa sia racchiuso lo spirito della Difesa Siciliana. Il Bianco infatti non gioca 5. Ad3, poiché considera di importanza essenziale lo sviluppo dell'Af1 e lo rinvia per poter decidere meglio in quale casa piazzarlo. L'ex campione del mondo Michael Tal, uno dei massimi conoscitori della Siciliana, consiglia anzi di rinviarne lo sviluppo oltre la fase vera e propria dell'apertura, sempre che si possa effettuare l'arrocco lungo.

Notiziario

Dal 6 al 13 luglio a Bath, in Inghilterra, si svolgeranno le finali del Campionato europeo a squadre. Le fasi eliminatorie hanno ammesso alla finale le squadre dell'Unione Sovietica, Jugoslavia, Ungheria, Germ. Fed., Polonia, Inghilterra, Romania e Svizzera. E' questa la quinta edizione dell'importante manifestazione. Le precedenti edizioni, svoltesi rispettivamente a Baden-Baden nel 1957, a Oberhausen nel 1961, ad Amburgo nel 1965.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Per i principianti

Il B. muove e vince (C. B.)

SOLUZIONE: 38-32, 47x38; 28-22, 17x37; 46x34, il B. vince.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima) — Est: 1 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 5 fiori; Ovest: passo; Nord: 6 picche. Alcune spiegazioni: 3 cuori è un generico forzante; 3 picche mostra il minimo della precedente dichiarazione; 4 quadri può essere interpretato come naturale o come «cue-bid» con buon appoggio a picche; 4 cuori è una «cue-bid». Sul 4 picche, che chiarisce il significato del precedente 4 quadri, Sud riapre con la «cue-bid» di 5 fiori e Nord ritiene di avere elementi sufficienti per dichiarare lo slam.

♠ A 4 2
♥ D 6 5 3
♦ A R 2
♣ R 9 2

N
O E
S

♠ R D F 10 8 6
♥ 10
♦ 10 5 4
♣ A D 3

Ovest attacca di 9 di cuori. Est fa la presa col Fante e intavola il Re di cuori. Come deve giocare Sud per avere qualche probabilità di realizzare il contratto? A titolo d'informazione, quando Sud gioca atout scopre che Est è singolo e quindi Ovest possiede 3 carte.

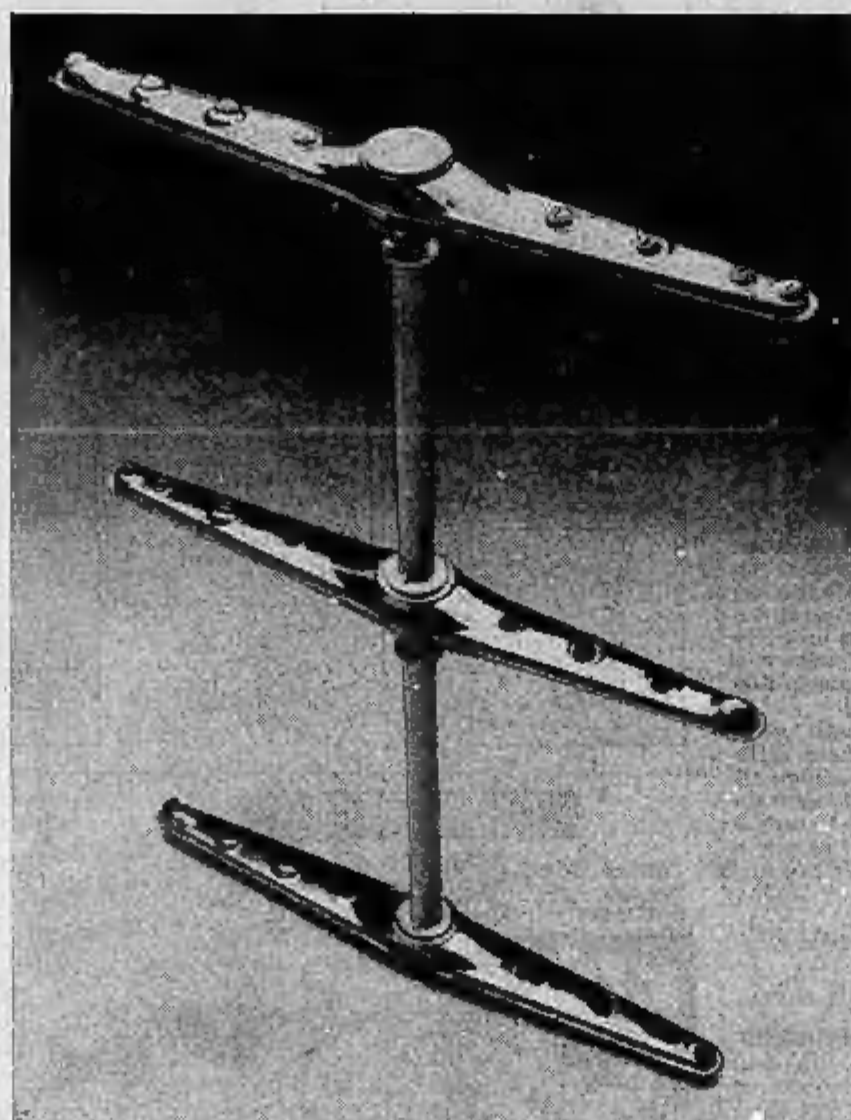
(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Nuova Candy Stipomatic 3 Inox

La prima "lavapiústoviglie"

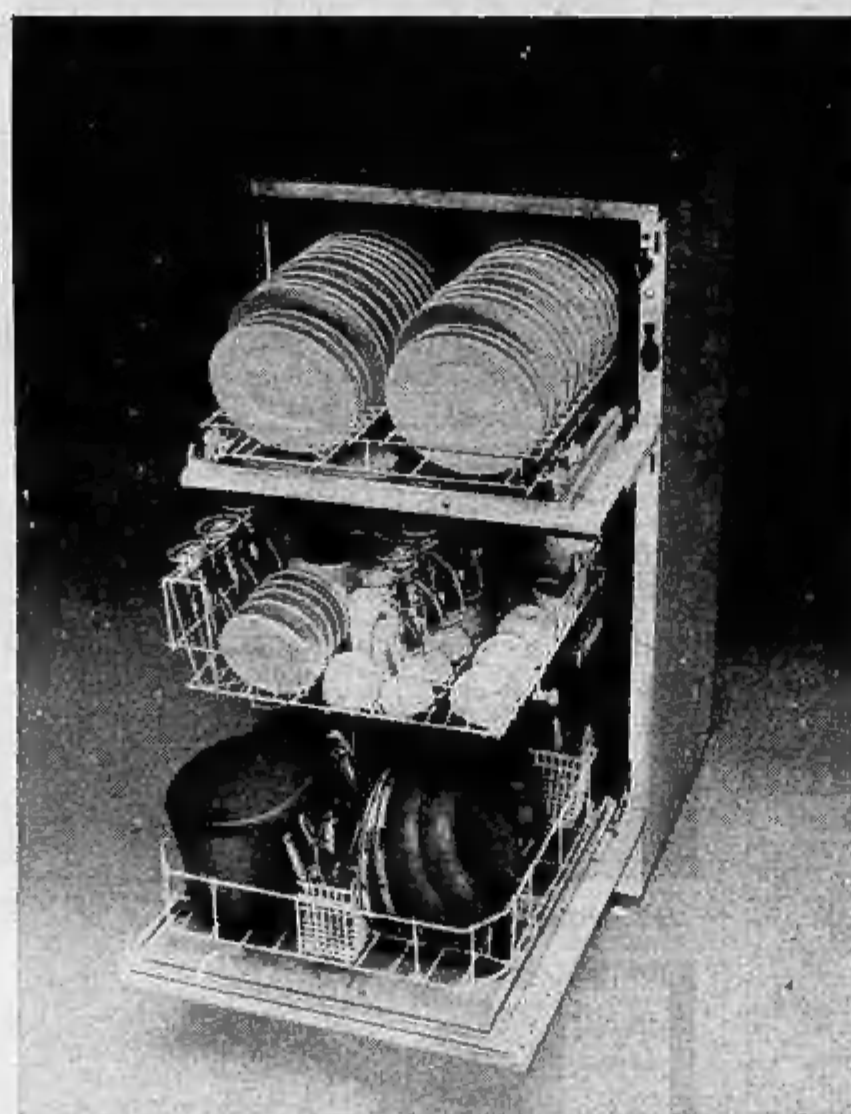
più
braccia

È la prima in Europa con 3 braccia per tre differenti tipi di lavaggio.

1) lavaggio delicato, per i piatti
2) lavaggio delicatissimo, per bicchieri e tazze
3) lavaggio energico, per pentole, posate e tegami.

più
spruzzatori

Ciascuna delle tre braccia rotanti è fornita di differenti spruzzatori esclusivi Candy che regolano, in maniera veramente differenziata, la giusta pressione e la direzione dei getti d'acqua nelle tre zone di lavaggio.

più
spazio dentro

Ben 270 litri!
È il record in assoluto di capacità interna.
C'è infatti lo spazio per tre comodi, capaci e funzionali cestelli disposti su tre piani diversi.
Quello inferiore è in grado di accogliere pentole di qualsiasi dimensione.

meno
ingombro fuori

Occupa addirittura la superficie di una lavastoviglie normale (cm. 60x60)!
E non è più alta di un comune frigorifero.

Candy. La gamma più completa d'Europa.

Tutte le lavastoviglie Candy contengono, lavano e asciugano più stoviglie e più pentole. E meglio.

Ci sono lavastoviglie Candy per ogni famiglia e con grande scelta di prezzi convenienti.

Modelli a una o due porte.

La vasca interna può essere in acciaio inox particolarmente trattato, o in Hostalen PP, il nuovo materiale tedesco che resiste a tutto.

I gruppi Candy, nelle versioni "lavastoviglie più lavello" e "lavastoviglie più lavello più cucina con forno" sono la proposta più razionale per la soluzione del problema spazio.

– Modelli a una porta

– Modelli coordinati a due porte

– Gruppi lavastoviglie più lavello

– Gruppi lavastoviglie più lavello e cucina con forno.

Candy
idee-esperienza

CAROVANE DI TIFOSI PER SOSTENERE I BIANCONERI DOMANI CONTRO L'UJPEST

A Budapest una polemica Juventus

Occorre serenità

dal nostro inviato

Budapest, 20 marzo.

Se veramente la fede è l'ultimo sentimento a crollare in un uomo, immensa e incrollabile è la fede che regge il migliaio e più di tifosi juventini venuti a Budapest per assistere alla scena madre della Coppa dei Campioni. Il passaggio della squadra bianconera alle semifinali, dopo il compromettente zero a zero di Torino, è problematico. Kovacs, l'allenatore dell'Ujpest, afferma perentoriamente che la sua squadra vincerà l'incontro. La sera del 7 marzo, al termine del primo match, aveva pronunciato parole più prudenti. I giornali di Budapest usciti stamattina scrivono che la partita di domani sera non propone altre soluzioni. Ho compiuto, ieri sera, un breve sondaggio di opinioni fra gli italiani che affollavano le hall dei grandi alberghi e i ristoranti caratteristici, ove in loro onore i violini zigani miagolavano vecchie melodie napoletane. Ho chiesto: «Scusi, perché lei è a Budapest?». Ne ho interpellati un centinaio. Meno di una decina ha risposto di avere approfittato della partita per conoscere questa meravigliosa città accoccolata sulle rive del Danubio; tutti gli altri hanno detto d'aver affrontato il viaggio con la ferma convinzione che la Juventus supererà il turno.

Le proporzioni dell'esodo dei tifosi bianconeri convalidano, d'altra parte, questa tendenza. Oltre seicento persone sono sbarcate ieri dai sette charters partiti da Torino e da Milano; un'altra novantina è giunta stamane con un volo proveniente da Rimini. Il grosso del piccolo esercito sta affluendo a bordo di pullman e di auto private. E' gente con il volto disfatto dall'insonnia e dalla fatica per il lungo viaggio, quella che Budapest sta accogliendo nel suo grembo, ma è gente sorridente. Cioè ha un'incrollabile fiducia nella Juventus.

Vediamo adesso se gli amici della Juventus ripagano della stessa moneta i loro tifosi. Il campionato, affermano, è ormai un affare chiuso. C'è qualcuno, come Causio e Anastasi, che spera ancora nelle disgrazie altrui, cioè spera in qualche scivolone del Milan e della Lazio, alla quale il calendario offre un cammino meno tortuoso, però è opinione pressoché generale che lo scudetto stia sfuggendo dalle maglie bianconere. Rassegnati alla sorte sul fronte del campionato, riversano tutto il loro astio per la stagione balorda sulla Coppa dei Campioni. «Non possiamo fallirla, è l'unica affermazione di prestigio che ci resta», dice Capello. Anche Vycpalek fiuta il vento sfavorevole e si aggrappa a questa speranza. Ma sono parole, che ci auguriamo tuttavia sentite. Il tempo di meditarle, in questi giorni, giocatori e responsabili bianconeri l'hanno avuto. Altro gliene resta, nel luogo prescelto per attendere il match, un tranquillo e moderno albergo nel cuore dell'isola Margherita, che galleggia sulle acque grigie della Duna e invita al raccoglimento.

Il clima, però, non è quello che precede le imprese disperate. Spira subdolo lo scirocco della polemica. Bettega reclama la priorità nella staffetta con Altafini e critica vivacemente la formula dell'attacco a tre punte. A sua volta, Altafini chiede di giocare per primo e, se possibile, tutta la partita poiché ritiene di essere più adatto del compagno a questo tipo d'incontro. Anastasi contesta addirittura il tredicesimo. «L'uomo in più in panchina — dice — condiziona psicologicamente tutti gli altri, che mai sanno quando saranno sostituiti nel corso dell'incontro».

Vycpalek non si pronuncia. Boniperti, trattenuto a Torino da una fastidiosa tonsillite, non è ancora arrivato; è atteso in giornata. La sua presenza è necessaria per ridare chiarezza di intenti all'allenatore e serenità all'ambiente, invischiato fino al collo nella faccenda della staffetta.

Fulvio Cinti

Magiari ottimisti, anche troppo

"Già in semifinale,,

Il d. t. Kovacs sicuro di non prendere gol

dal nostro inviato

Budapest, 20 marzo.

Antal Dunai II, «scarpa d'argento» del calcio europeo, andrà domani in panchina. Così pare abbia deciso Imre Kovacs, allenatore dell'Ujpest Dosza. Domani, il titolare della maglia n. 10 sarà pertanto il ventiquattrenne Laszlo Nagy, autore di tre reti nell'ultimo incontro di campionato vinto 4-1 dall'Ujpest a Pecs. Se il rendimento di Nagy non fosse soddisfacente — come lo è stato a Torino e nelle ultime due gare del torneo magiaro — Kovacs non esiterà a sostituirlo con Dunai II, ormai guarito dallo stiramento riportato nell'incontro di andata con i bianconeri dopo appena un quarto d'ora di gioco.

La formazione dell'Ujpest dovrebbe essere la stessa che si è imposta a Pecs. Precisamente: Szentmihályi; Kolar, Harsanyi; Horvath, Juhasz, Dunai III; Toth, Fazekas, Bene, Nagy, Zambo. In panchina dovrebbe andare il portiere Szigeti, il terzino Kellner, il mediano Nosko e l'attaccante Dunai II. La tattica dell'Ujpest sarà impostata sul 4-2-4. Gli ungheresi attaccheranno per cercare di sfondare il «muro» che la Juventus erigerà sul centrocampo-difesa.

Dopo le dichiarazioni piuttosto caute rese nei giorni scorsi, Kovacs ostenta ottimismo: «Siamo sicuri di battere la Juventus. Da quando l'ho vista nel derby e dopo averla incontrata, la squadra campione d'Italia ha segnato un solo gol, a Genova, in quattro partite. Non può farci paura. Penso proprio che una squadra ungherese riuscirà finalmente ad arrivare in semifinale del torneo europeo».

I «lilla» dell'Ujpest si trovano in ritiro a Szabadsaghegy, sulla collina, al di là del Danubio, nella zona di Buda. Stamane si alleneranno allo stadio Megyeri Ut capace di contenere 30 mila spettatori. Il terreno di gioco è in perfette condizioni. I biglietti sono esauriti. Alla partita assisteranno circa 1500 tifosi juventini provenienti dall'Italia a bordo di otto aerei speciali, cinque pullman e alcune auto private.

Pare che saranno presenti anche i cantanti Peppino di Capri, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, Mina e la soprano Renata Scotto. Si annuncia pure la presenza di rappresentanti delle altre società rimaste in lizza in Coppa dei Campioni. L'incontro s'inizierà alle 17,30 e sarà diretto dal belga Delcourt.

Bruno Bernardi

Il "destino belga,, della classicissima stavolta si chiama De Vlaeminck

GIMONDI altruista a Sanremo

Ha bruciato parte delle sue chances per attendere l'"invisibile,, Basso

Il vincitore De Vlaeminck e Gimondi in azione nel finale verso Sanremo (Telefoto)

dal nostro inviato

Sanremo, 20 marzo.

E' la dittatura di Merckx ad uccidere il ciclismo, oppure il ciclismo è morto senza Merckx? A giudicare dall'andamento fiacco e dalla conclusione tutt'altro che esaltante della Milano-Sanremo di ieri, c'è da pensare che la prepotente personalità del fuoriclasse belga sia, per lo sport del pedale, un male necessario. Senza il recordman dell'ora, messo k.o. alla vigilia della corsa da un attacco di angina, l'attesissima «Sanremo» si è afflosciata, è diventata una gara come tutte le altre; anzi peggio di tutte le altre. Duecentottanta chilometri di stucchevole passeggiata, mistificati dalla «guerra psicologica» dei grandi, che si sono limitati a guardarsi in cagnesco l'un l'altro, senza mai osare una mossa d'attacco, senza mai accennare a rompere una monotonia in fondo comoda per tutti. L'alibi per chi doveva pensare a portare i velocisti in buona posizione per il finale era validissimo per alcune squadre, meno per altre, ma tutti hanno accettato questa soluzione, il non far niente andando avanti alla «sperindio». L'abitudine a subire l'esperta regia di un lucido cervello tattico come quello di Merckx, ha evidentemente tolto a tutti gli altri ogni capacità ed ogni stimolo a pensare. Una pigrizia mentale collettiva che non poteva che portare al risultato squallido che si è avuto.

Il trionfo di Roger De Vlaeminck sul traguardo di via Roma, che conferma il destino belga della Milano-Sanremo, risponde ad una chiara logica, anche se può essere rilevabile, sotto il profilo umano, l'accorato singhiozzare di Wilmo Francioni per quest'occasione clamorosamente mancata. De Vlaeminck, che viene giustamente considerato il più valido anti-Merckx, almeno per quanto riguarda le corse in linea, si è limitato a copiare Eddy. Roger non ha fatto un grande sforzo di fantasia; come fece l'anno scorso il fuoriclasse della Molteni, De Vlaeminck si è lasciato trascinare dalla corrente, confuso nel gruppo per quasi tutta la corsa, è uscito alla ribalta soltanto sul Poggio, ha corso rischi da spericolato acrobata soltanto nella discesa e gli altri, salvo il bravo e sfortunato Francioni, sono rimasti a guardare. Una tattica prevista, che pure si è rivelata ancora una volta efficace. Roger De Vlaeminck ha esercitato il suo ruolo con la massima onestà ed il massimo impegno, sono gli altri che hanno fallito, dimostrandosi incapaci di anticipare la mossa vincente di Roger.

La delusione è grossa soprattutto per Marino Basso il quale, dopo aver tirato a campare sullo slancio della vittoria mondiale di Gap, aveva dichiarato a mezzo mondo che proprio nella «Sanremo» avrebbe mostrato a tutti di essere degno al cento per cento della maglia iridata. Sul Poggio, mentre la lotta finalmente si accendeva, Gimondi si è girato indietro, una, due, dieci volte, per vedere se il velocista vicentino era disposto ad entrare nel vivo della battaglia, a giocare finalmente le sue carte. Ma Marino navigava in coda al gruppo, senza riuscire a riguadagnare quelle posizioni che gli avrebbero consentito di valersi del potente punto di appoggio costituito dal bergamasco. Aspettando che Marino Basso, se c'era, battesse un colpo, ha perduto colpi anche Gimondi, tradito dal suo altruismo. Forse la «Sanremo» avrebbe avuto un esito diverso, se il campione d'Italia non fosse stato psicologicamente condizionato dall'opportunità di fare la pappa ad un velocista che è poi clamorosamente mancato all'attesa.

Queste, tuttavia, sono recriminazioni che lasciano il tempo che trovano, come non servono a niente le proteste di molti corridori, i quali attribuiscono alle pericolose evoluzioni della motocicletta della televisione una frattura nel gruppo che ha impedito il raggiungimento dei fuggitivi De Vlaeminck e Francioni. Tutte storie, naturalmente, bastava essere con De Vlaeminck (ed aver voglia di rischiar la pelle come lui) quando il fiammingo della Brooklyn si è buttato a capofitto giù per la discesa. In quel momento la moto della tv non c'era, ma non c'erano neppure gli italiani.

Gianni Pignata

Vercelli Due gravi lutti hanno colpito ieri lo sport vercellese. E' deceduto all'età di 78 anni Andrea De Bianchi; era stato mediano della Pro Vercelli campione d'Italia nel 1921 e nel 1922, e aveva giocato con notevole fortuna anche al pallone elastico. All'età di 63 anni è deceduto il rag. Gino Rinaldelli, segretario della sezione tiro a segno.

Berruti Livio Berruti, eletto dalla Domenica sportiva «personaggio degli ultimi vent'anni», sarà l'ospite stasera di «Martedì Sport» che si svolge al Repost Club.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

ATLETICA - Da Balangero sulle orme di Franco Arese

Un po' di Finlandia a pochi chilometri da Torino, tra i boschi, i prati ed il magnifico campo «in altitudine» dell'Atletica Balangero. Una società che ha letteralmente inventato tutto, compreso il «balabest», un tartan casalingo che ormai ha sette o più inverni ed è quindi supercollaudato. Un club di mezzofondisti, che in questo affascinante settore dello sport si batte da pari a pari (per ora a livello giovanile, ma domani...) con i maggiori sodalizi. Correre, un'idea che è nel sangue di Giacomo Marietta, maratoneta azzurro ora un po' deluso e giustamente attratto dagli studi al Politecnico, che è riuscita a contagiare tutta la zona.

L'entusiasmo è poi esploso nel '71 attorno a Franco Arese, che se ora ha cambiato maglia non ha dimenticato gli amici di Balangero e Nella Marietta, la graziosa sorella di Giacomo, futura architetto. Così quando Arese, e succede abbastanza spesso, torna nel piccolo centro all'inizio delle valli di Lanzo, si è incerti su cosa lo attiri da quelle parti. E Franco getta un po' di fumo andando a correre fra i boschi assieme a Giacomo.

Una specie di «comune» quella di Balangero, con primi tifosi della società i genitori dei ragazzi, che danno una mano quando e dove possono, con entusiasmo. Adesso il coach è il dott. Mario Valpreda, e non sarebbe il caso di dire — viste le caratteristiche dell'ambiente — che si tratta di un (buon) ex mezzofondista. Appassionatissima di atletica è anche sua moglie, Bianca Maria Comar, che collabora a diverse pubblicazioni specializzate. Vediamo già il destino dei loro figli.

Presidente del club è l'ingegner Marchioli, una parte di sangue russo, grande appassionato, tipo affascinante e vulcanico. Andrea Marietta, papà di Nella e Giacomo, è vicepresidente: aveva promesso sfracelli (di arrosti, di brasati, di battigia di barbera) se il figlio fosse riuscito a gareggiare a Monaco, ma la sua casa è sempre aperta malgrado la delusione. E' molto vicino ai ragazzi il geom. Costantino Grignolio, un dirigente attivo ed appassionato. Ci sarebbe da scrivere una storia, un romanzo, su Balangero che corre. Ci sono ragazzi come Gianni Neretto che hanno lasciato il calcio, e pur toccati da disavventure (ha perso la stagione '72 a causa di una noiosa tonsillite) continuano caparbiamente. Neretto ha la stoffa del campione, forse non ne ha la capacità di soffrire. Questa dote è invece spiccata in Roberto Zanoli, l'alfiere del club. Roberto compirà 18 anni il 9 luglio, è nato a Premosello Chiovenda (Novara), studia al Rosmini di Domodossola, è allenato in loco da Giuseppe Ravasio, un tecnico che non ha agevolazioni, lavora come operaio, ma vive anche lui per il mezzofondo. Il ragazzo è stato attratto dal «clan Marietta», Ravasio lo allena in pieno accordo con Valpreda. Un bel caso di collaborazione che può essere preso ad esempio, in un ambiente pieno di gelosie come quello dell'atletica leggera.

Zanoli è campione regionale juniores, è sempre tra i migliori a livello nazionale. Valpreda lo vede benissimo sulle lunghe distanze. Forte, a Balangero, il sesso debole. Giusto ieri, a Forno, la giovanissima Velca Bertolo ha battuto in un cross molti ragazzi. E poi Piera Reineri che ha vinto il titolo piemontese juniores, cui hanno fatto seguito il titolo regionale e quello assoluto di categoria, e la conferma del club al secondo posto in Italia nel cross femminile.

Bruno Ferucca

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

Polemica a Bra

Costa caro allenarsi

Qualche polemica nella coda della recente riuscitissima indoor di Bra, siglata dal 5,30 di Dionisi. Il palazzetto dello sport della Cassa di Risparmio è bellissimo, ma è troppo caro, dicono alcuni, ciascuna società deve pagare 5 mila lire all'anno per ogni suo atleta che si allena. Cinquemila tutte in una volta sono troppe, se poi il ragazzo si stanca sono soldi buttati. «Macché [illegible] — ribatte Del Bufalo, presidente dell'Atletica Bra — se la Cassa di Risparmio li restituisce a fine stagione sotto forma di contributo straordinario». La discussione è aperta, in attesa di precisazioni.

TENNIS - Gianni Marchetti un vercellese in azzurro

Gianni Marchetti

Avesse dieci centimetri in più di statura, il vercellese Gianni Marchetti, classe '56, una scoperta di Roberto Aghemo, potrebbe diventare un «big» del tennis internazionale. Invece il limite di altezza unito ad una certa miopia gli impediranno, salvo sorprese sempre possibili, di emergere al vertice dei valori mondiali ma non di quelli nazionali. Marchetti infatti che nella scorsa stagione fu il più giovane artefice del secondo successo del Circolo della Stampa-Sporting in Coppa Facchinetti, quest'anno è stato ammesso al Centro tecnico nazionale di Formia. E proprio in questi giorni ha fatto il suo esordio in maglia azzurra nei tornei giocati di Gaeta e Terracina contro Germania ed Ungheria, a fianco dei più quotati Barazzutti, Matteoli, Gasparini e Borea. Il giovane Marchetti è stato inserito nella formazione B dell'Italia che nonostante schierasse giovani di 16-17 anni contro dei ventenni ha saputo impegnare gli avversari, pur risultando sconfitta.

A Formia dove gli «azzurrini» sono preparati dal direttore tecnico Mario Belardinelli che si avvale della collaborazione di Victor Crotta e dei tecnici di atletica leggera Piacentini e Milone, Marchetti ha migliorato il «rovescio» che presentava qualche lacuna mentre ha perfezionato il diritto, che era già buono, ed il servizio.

Marchetti se avesse delle leve più lunghe sarebbe un buon giocatore d'attacco per gli ottimi colpi al volo; ma il ritardo nel raggiungere la rete lo rende talvolta perforabile sia con i passanti sia con i pallonetti. Ciononostante il giovane tennista vercellese lo scorso anno ha colto diversi successi su giocatori di seconda categoria ed ancor più saprà conquistarne quest'anno dopo la più intensa preparazione svolta nel «college» di Formia che, se non è il «non plus ultra» per gli azzurri della Dubai, è un ottimo banco di prova e di perfezionamento per le migliori speranze del tennis italiano così bisognoso di giovani talenti.

Rino Caciopppo

Genova senior

L'attività agonistica in Liguria viene aperta dai veterani. Dal 23 al 25 marzo a Genova sui campi del Park Tennis Club (via Zara 18) si svolgerà l'8° Torneo Nazionale veterani riservato ai «terza categoria», «non classificati» compresi, in programma le prove di singolare e doppio maschile «45 anni» ed il singolare e doppio maschile «55 anni». La manifestazione genovese farà da preludio alla più importante rassegna di Alassio dove l'Hanbury Tennis (via Michelangelo 3) con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno organizzerà la 4ª edizione dei campionati internazionali di tennis d'Italia per veterani in programma dal 17 al 23 aprile con le gare libere di singolare maschile e femminile e misto, i doppi maschili «45 anni libero», «45 anni terza categoria», «55 anni terza categoria» e singolare maschile «terza categoria».

Il torinese Carletto Soda, si allena, si allena...

Due circoli torinesi hanno ricevuto ambiti riconoscimenti dalla commissione delegata all'assegnazione dei Premi Coni per la provincia di Torino. Una targa di benemerenza è stata assegnata al Circolo della Stampa-Sporting mentre il Tennis Club 16 ha ricevuto un contributo per l'attività svolta.

NUOTO - A Carmagnola si è parlato di Montreal

Si diceva qualche tempo fa che il nuoto era uno sport sottosviluppato soprattutto per mancanza di impianti. La situazione pare ora, sebbene lentamente, cambiando. Piscine coperte, scuole di nuoto, nuove società vanno sorgendo un po' ovunque ed in particolare in Piemonte. Una vasca da 25 metri coperta a Savigliano, un'altra a Carmagnola sono il risultato degli ultimi progressi. Non solo la città si muove, ma anche la provincia. E questo vuol dire nuove forze per il nuoto. Gli istruttori sono già obbligati a ricorrere al frazionamento delle corsie e delle ore per accontentare tutti.

La recente sfida con la Nazionale tedesca a livello dei 15 anni, disputata nella piscina Fiat di Carmagnola e vinta dalla squadra dei mini-azzurri ha dimostrato come questi giovani siano in piena ascesa. Accanto alle «vedettes» come il milanese Ugolini, un vero campione in erba ed assoluto dominatore di tutte le gare cui ha preso parte, si sono rivelati diversi atleti. In questa nazionale hanno fatto parte numerosi torinesi. In campo maschile Pietro Paravelli, allenato da Giorgio D'Imperia è stato fra i migliori, contribuendo alla vittoria della staffetta 4 x 200 stile libero e conquistando il secondo posto, dietro ad Ugolini, nei 400 stile libero. Il suo tempo in quest'ultima gara, 4'29"7, è la seconda miglior prestazione ragazzi di ogni epoca.

Fra le ragazze sono state convocate Cassinelli e Pezzutti (Fiat), Cavaliero e Brezzo (Libertas Torino). Renata Bezzo si è classificata al quarto posto nei 200 rana con un risultato di 3'08"8, mentre Elisabetta Pezzutti si è battuta molto bene nella staffetta e nella gara individuale dei 100 stile libero. La Pezzutti ha fatto segnare 1'05"1, tempo già di discreto rilievo, ma il suo primato personale è ancora migliore.

E' forse presto per dire se questi ragazzi saranno i campioni del futuro. Nel nuoto, soprattutto in Italia, andar molto forte quando si è giovanissimi significa poco perché quando arriva la maturità fisica molti hanno già abbandonato l'attività. Non tutti infatti hanno la tenacia, la costanza di Novella Calligaris. Tuttavia se le promesse saranno mantenute, certamente vedremo questi ragazzi alla ribalta sia nel corso della stagione che nei prossimi anni. A Carmagnola i tedeschi sono stati battuti ma non è solo questo il risultato importante: piuttosto è stato compiuto un gradino in più della scala che porta alle Olimpiadi di Montreal.

Cristiano Chiavegato

TRAGUARDI

Ecco alcuni dei migliori risultati delle gare disputate domenica e ieri:

SAVIGLIANO (piscina comunale) — Cat. Ragazzi - 100 stile libero: Ezio Giordano (Can. Tevere) 59"4; 100 rana: Salvatore Martelli (Fiat) 1'10"3. Cat. esordienti - 100 delfino: Alessandro Grimaldi (R. N. Torino) 1'09"3.

TORINO (piscina via Sospello) — Cat. esordienti: 100 delfino: Cavaliero Loredana (Libertas Torino) 1'18"9; 100 rana: Sgarbi Corrado (Lib. Torino) 1'22"8; 100 rana: Livoni Manuela (R. N. Torino) 1'26"3; 100 stile libero: Bottino Paola (R. N. Torino) 1'08"3.

le borse oggi

Progressi e vivacità di scambi

TORINO — La stipulazione dei riporti, conclusasi comunque senza difficoltà a tassi invariati, le incertezze sugli sviluppi del mercato valutario dopo i recenti accordi internazionali, il naturale desiderio degli operatori differenziali di realizzare i guadagni [illegible] condizionano alquanto il mercato azionario. Tuttavia la prevalenza della domanda appare sempre sensibile e, pur riducendosi il volume degli scambi, la Borsa conferma la tendenza facendo registrare diffuse migliorie.

Ancora una volta sono in evidenza i titoli industriali, che sembrano voler abbandonare la posizione sacrificata per lungo tempo occupata, [illegible] ai valori immobiliari, finanziari e assicurativi nella guida e nel sostegno del movimento al rialzo. Nel complesso, dunque, i progressi superano gli assestamenti, contenuti in limiti generalmente molto modesti e il mercato non accusa battute di arresto, dimostrando comunque una apprezzabile compostezza.

Nel settore del reddito fisso modesta prevalenza delle offerte. Titoli non quotati ufficialmente: Banca naz. del Lavoro 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '72 convert. 284; Casa 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 98,75; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,875; Cis 7% '72 97,60; Icipu quindicennale 7% 7ª emissione 97,65; Interbanca quindicennale 7% 97,30; Enel '73 7% 99,20; Città di Milano '73 7% 96,70.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2622, 2582, 2600, 2593; Fiat priv. 1858, 1855, 1844, 1850.

LE AZIONI A TORINO

	16-3	20-3
ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	[illegible]
Eridania	2210	2200
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	1920	1920
Florio	218	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1700	1680
Talco di Grafite	26010	26010
Fornaci Riunite	28840	29450
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34100	34500
N.A.I.	6225	6500
Torino-Nord	178	178
Mittel (F. Med.)	2700	2700
SIP	2330	2350
Italcable	4130	4130
Alitalia	6690	6700
IMMOBILIARI		
Ferro	343	345
Gilardini	4650	4600
Risan. (Napoli)	11100	11100
Silos	2620	2620
Beni Stabili	9910	6280
Beni Imm. ind.	1540	1545
Beni Imm. priv.	1060	1060
Immobiliare Roma	863	861
[illegible]	1336	1335
CHIMICI		
Montedison	572	563
Liquigas	387 50	388
SAFFA	8750	8850
Schiapparelli	11000	11300
Paramatti	[illegible]	1760
Mira Lanza	64400	64300

	16-3	20-3
S.A.R.O.M.	1400	1330
ANIC	828	832
Rumianca	850	890
Italgas	929	933
Pierrel	7210	7210
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34800	34775
Mediobanca	84900	84850
Comit	31250	31500
Banco Roma	31600	31530
Credito It.	2286	2280
La Centrale	11910	11850
S.M.E.	1790	1795
STET	2500	2550
Finsider	375	379
Piemonte Finanz.	4500	4250
Invest	4715	4700
Bastogi (Mer.)	2162	2140
IFI priv.	8560	8370
Pirelli & C.	2210	2230
GIM	3510	3510
IRI	33775	33330
Assicur. Torino	18850	18950
Assic. Toro priv.	13100	13150
Generali	71700	71500
S.A.I.	29100	29800
RAS	84350	84200
Ass. Milano	23450	23000
» » priv.	15740	15700
Latina	2330	2380
Latina priv.	1860	1880
METALMECCANICI		
Fornara	830	830
Westinghouse	4100	4100
Montenisio	1200	1200
Nebiolo	196	200 50
Italsider	315	317
Dalmine	350	375

	16-3	20-3
Olivetti	1755	1780
» priv.	1757	1749
FIAT	2602	—
» priv.	1855	—
Terni	165	175
E. Marelli	920	920
M. Marelli priv.	1328	1330
Metall. ital.	2975	2975
TESSILI		
Cot. Cantoni	16100	16050
Mont. Fibre	185 50	178
Pinac	770	810
Lane Borgosesia	17500	17300
Viscosa	1660	1715
» priv.	1115	1135
DIVERSI		
Pirelli	1102	1120
Cartiera Italiana	490	490
Burgo ord.	12340	12210
» priv.	6740	6820
Pacchetti	764	760
CIR	8600	8450
Acque Potabili	1315	1348
Acqua Roma	801	808
Eternit	2650	2650
Rinascente	212	259
» priv.	186	190
Ciga	7700	7710
Ceramica Pozzi	174	177 50
» » pr.	280	350
Pan Electric	2990	3040
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	350	350
Pirelli 5%	98	98
Mediob. 6%	220	230
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	122	122

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il ciclo operativo si è concluso stamane con la sistemazione molto facilitata dei riporti a tassi del denaro praticamente invariati: 7, 7,25 per cento. La seduta è proseguita oggi a rilento a causa dell'agitazione dei dipendenti di cambio, per cui si è conclusa con notevole ritardo e con difficoltà di conoscenza dei prezzi data la mancanza di una rilevazione continua.

In complesso però il mercato azionario ha mantenuto un'intonazione di sostanziale fermezza con movimenti sempre selettivi, sia nei titoli industriali sia nei patrimoniali; nei valori chimici la Lepetit ha superato oggi quota 20.000 lire, seguita da Mira Lanza e Saffa. Sempre molto attive e in denaro Fiat, Montedison e Viscosa; sostenuti i bancari e gli assicurativi.

Va precisato che anche oggi l'apertura praticamente non è esistita, quindi tutta l'attività, dopo alcune battute nel «durante» si è accentuata al listino, che ha confermato i primi prezzi fatti. Attività molto modesta nel settore del reddito fisso con fondo quasi stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 71.800, 71.300, 71.700; Fiat 2600, 2601, 2590, 2586; Montedison: 565, 550, 563, 562; Viscosa 1680, 1665, 1675; Olivetti 1763; Toro 16.950; Sai 29.000.

Valute: sterlina oro vecchia 16.500-18.000; sterlina oro nuova 13.000-14.200; marengo svizzero 14.000-16.000; marengo franc. 12.000-13.000; marengo belga 13.500-15.000; marengo ital. 20.000-23.000; venti dollari 80.000-90.000; peso messicano 65.000-75.000.

Platino 2700-3000; oro 1500-1550; argento [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Bastogi 2150; B.ca Roma 31.530; Breda 5270; Burgo 12.300; Cantoni 16.100; Carlo Erba or. 17.705; Carlo Erba pr. 11.980; Cementir 1298.

Ciga 7700. Comit 31.500; Cond. Acqua 808; Credit 2300; Cucirini 7700; Eternit 2650.

Finmare 199,50; Finsider 380; Fissc 821; Gavardo 2330; Generalfilm 3600; Gim 3550; Ginori 390; Ifi 33.900; Interbanca 34.800; Invest 4725; Italcementi 26.780.

Italgas 970; La Centrale 11.980; Lanerossi 3650; Lepetit or. 20.010; Lepetit pr. 15.400; Linificio 490; Liquigas 386; Marzotto 1375; Mediobanca 85.050; Mira Lanza 64.800.

Pacchetti 747; Pierrel 7151; Pirelli e C. 2225; Pozzi or. 178; Pozzi priv. 335; Rinascente or. 262; Rinascente pr. 191; Rumianca 890.

Saffa 8880; Sarom 1400; Sviluppo 2387; Un. Manifat. 15.950; Viscosa ord. 1706; Viscosa priv. 1159.

A GENOVA

L'inizio della settimana che coincide con i riporti è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario selettivamente sostenuta e con scambi vivaci. Reddito fisso in leggera flessione con poche contrattazioni.

Centrale 11.850; Generali 71.450; Ras 83.900; Meridionali 2150; Nai 6450; Viscosa ordinarie 1655; Viscosa privilegiate 1158; Finsider 380; Italsider 330; Fiat ordinarie 2578; Fiat privilegiate 1850; Sip 2340; Montedison 555.

A FIRENZE

Mercato sostenuto in tutti i settori con particolare riguardo ai finanziari e agli assicurativi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2145; Centrale 11.950; Fondiaria Incendio 16.300; Fondiaria Vita 31.900; Viscosa ordinarie 1670; Montedison 560; Magona 3060; Fiat 2605; Immobiliare 860.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-3	20-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 —	100 50
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 70	88 70
» 5%	96 20	96 20
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 80	95 80
Pr. R. 5% Tr. '94	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 50
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	100 —	100 —
» » '74	98 90	98 55
» » '75 I	97 50	97 70
» » » II	97 10	97 30
» » '77	95 80	95 80
» » '78	95 75	95 85
» 5½% '79	100 —	94 80
» » '80	100 20	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	95 10	95 10
» » '65 II	95 80	95 80
» » '66 I	91 80	92 —
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	92 40	92 40
» » '68 I	91 80	91 80
» » '68 II	92 10	92 —
» » '69 I	91 65	91 65
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	99 90	99 90
» » '71	99 80	99 80
» » '73	100 15	100 15
» Europa 6%	95 15	95 55
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 50	93 50
» » '61	89 10	89 10
» » '63	90 40	90 40
» 6% '64	95 85	95 60
» » '65	95 50	95 50
» Alfa 7% '70	100 50	100 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 50	86 50
Autostrade 5½%	86 70	86 50
» 6% '65	95 40	95 40
» » '67	91 60	91 60
» » '68 I	90 90	90 60
» » '68 II	91 20	91 20
» » '69	95 90	95 70
» 7% '71	98 50	98 25
» » '73	99 55	99 30
OO.PP. 5%	85 50	85 50
» 5½%	85 25	84 80
» 6%	90 80	90 70
» 7%	96 70	96 80
» I.Sa. 7% 1ª	98 40	98 40
» » » 2ª	98 55	98 55
» » » 3ª	96 70	96 70
» » » 4ª	96 25	96 10
» Anas 6% '69	[illegible]	[illegible]

	16-3	20-3
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 50	90 80
» » 7% 1ª	96 80	97 —
» » » 2ª	96 775	96 65
FF.SS. 6% '65 I	95 —	95 —
» » '65 II	92 45	92 45
» » '66 I	93 —	92 40
» » '66 II	92 50	92 70
» » '67	92 25	92 10
» » '68 I	91 90	91 90
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	97 —
» 7% '71	98 70	99 —
» » '73	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» » '68	91 60	91 60
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 70	99 —
» » '71	99 —	99 —
F.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	93 80	92 80
» » » 4ª	92 —	92 10
» » » 5ª	93 50	93 50
» » » 6ª	91 60	91 60
» » » 7ª	91 —	91 —
» » » 8ª	91 10	91 10
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 20	98 20
Icipu sem. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	93 —	93 —
» » 7% 1ª	99 —	99 —
» » » 2ª	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	100 —	100 —
» » XX	99 —	99 —
» 5% XXI	98 90	98 90
» » XXII	92 50	92 50
» » XXIII	94 50	94 50
» 5½% XXIV	90 60	90 60
» 6% XXV	93 70	93 60
» » XXVI	91 65	91 75
» » XXVII	91 50	91 30
» 7% XXVIII	99 10	99 10
» » XXIX	98 40	98 70
» » XXX	100 —	100 —
» » XXXI	99 65	99 65
» » XXXI up.	99 65	99 65
» » XXXII	99 05	99 05
» » XXXIII	98 70	99 10
» » XXXIII up	98 10	99 —
» » XXXIV	98 20	98 20
» s.s. '64 I.V.	98 10	97 75
Enl Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 3ª	94 70	94 70
» » '61 3ª	93 —	93 —
» » '61 4ª	91 90	92 50
» » '63 5ª	92 45	92 45
» » » 6ª	94 —	94 —
» » '65 7ª	97 80	97 80
» » » 8ª	91 90	91 80
» 6% '64 9ª	96 40	96 40
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '50	99 50	99 50

	16-3	20-3
Fiat 6% '57	98 80	99 50
» 5½% '60	93 20	93 10
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-'15	100 —	100 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	97 50	97 50
» 5½% '62 1ª	89 20	89 20
» » » 2ª	90 10	90 50
Ir. Gas 5½% '61	91 50	91 30
Rumianca 5½% '60	91 50	91 30
» » '62	90 30	90 70
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 10	99 80
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	107 —
RIV 5½%	87 —	86 70
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	88 50	88 —
Fergat 6%	101 40	101 40
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	90 40	90 40
Cart. It. 7% '49	94 50	94 50
» » 5½ '63	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	96 50	96 50
» 5½% '62 4ª	93 —	94 50
» » » 5ª	94 20	94 20
» » » 6ª	94 50	94 50
» » '63 7ª	93 80	93 80
» » » 8ª	93 80	92 80
» 6% '64 9ª	94 —	93 90
» » » 10ª	94 50	94 10
» » '65 11ª	94 —	94 —
» » '66 12ª	95 10	95 10
» » '67 13ª	92 80	92 80
» » » 14ª	93 90	92 90
» » '68 15ª	92 75	92 75
» » '69 16ª	97 40	97 40
» 7% '70 17ª	98 80	98 80
» » '71 18ª	98 —	98 —
» » » 19ª	97 90	97 90
Torino 6% '53	92 —	93 —
» Aem 5½ '60	90 —	90 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 60
» 6% conv.	97 50	97 15
» 6%	97 90	98 —
» O.P. 5%	96 80	96 80
» » 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	96 50	96 50
C.I.S. 7% '70	97 90	97 90
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 70	97 70
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	149 —	149 —
Finsider 5½%	88 —	88 —
Rumianca 6%	94 05	93 50
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	98 —
Mediobanca 6%	226 40	226 40
Liquigas 7½% '70	122 20	122 20
» » '71	122 50	122 —

IL DELITTO DELLA ROULOTTE

Ucciso dal figlio l'inglese in Francia?

Parigi. La vittima e (in basso) il figlio all'ospedale

Parigi, 20 marzo.

Colpo di scena nell'ambito delle indagini relative all'assassinio del prof. John Cartland, turista britannico di 60 anni, vittima — secondo il figlio Bryan di 28 anni — di una «selvaggia aggressione» perpetrata da ignoti nella notte fra domenica e lunedì in aperta campagna, a qualche decina di chilometri da Salon-de-Provence. I risultati della perizia necroscopica sembrano dimostrare che ci si trovi di fronte ad un caso di parricidio.

L'anziano insegnante è morto sotto i colpi infittigli con un'accetta che gli apparteneva e suo figlio, che ha riportato lievi ferite, risulta colpito con un coltello di marca britannica. (Ansa)

Deputato svizzero sfruttatore di donne dieci mesi di carcere

Berna, 20 marzo.

(l. f.) Al termine di un processo seguito con viva curiosità dal pubblico, la corte di assise di Ginevra ha condannato a 10 mesi di reclusione, con i benefici della condizionale, un deputato vallesano, Edgar Zufferey, riconosciuto colpevole del reato di sfruttamento della prostituzione. La corte gli ha anche inflitto una multa di 25 mila franchi (oltre 4 milioni di lire) e lo ha interdetto dai pubblici uffici per la durata di cinque anni. Il deputato al gran consiglio di Sion, capoluogo del Vallese, è anche sindaco della cittadina di Chippis, ma in seguito all'odierna sentenza dovrà rinunciare a tutti i suoi incarichi politici.

Il condannato possedeva un lussuoso appartamento a Ginevra e, come è emerso dall'atto d'accusa, soleva metterlo a disposizione di passeggiatrici per i loro incontri con uomini in cerca di «avventure». Il deputato ricavava guadagni non indifferenti dalla sua illecita attività.

Edgar Zufferey ha negato ogni addebito, affermando di essere la vittima della vendetta di alcuni nemici politici. Egli ha presentato immediatamente ricorso contro la sentenza. Il p. m., estremamente severo nella sua requisitoria, aveva chiesto 16 mesi di reclusione.

Si spara in bocca una fucilata: grave

Sanremo, 20 marzo.

(r. b.) Un ragazzo di 14 anni, Claudio Vivaldi, abitante in via Beodo 97, mentre giocava con il fratellino, Davide, 4 anni, si è sparato un colpo di carabina «Flobert» in bocca. Soccorso dal padre è stato trasportato all'ospedale di Sanremo dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Il pallino (il colpo è stato sparato da circa 10 centimetri dal viso) ha spaccato il labbro inferiore e due denti del ragazzo, poi si è conficcato nel palato. L'incidente è avvenuto nel cortile dell'abitazione dei Vivaldi. In casa non c'era nessuno tranne i due fratelli. La madre era andata a fare la spesa ed il padre al lavoro.

Claudio, dopo aver fatto i compiti, con un coltello da cucina ha forzato la serratura di un armadio a muro dove i genitori quando non sono in casa per precauzione chiudono tutti i giocattoli pericolosi. Oltre al «Flobert» ci sono l'arco, le frecce ed un coltello da boy scouts.

Dopo aver caricato il fucile ad aria compressa che aveva ricevuto da poche settimane in regalo per il suo compleanno, Claudio insieme al fratellino Dario ha raggiunto il cortile per fare alcuni tiri. Mentre scendeva le scale è caduto. Dal «Flobert» è partito il colpo che lo ha ferito.

Claudio Vivaldi, 14 anni

Delitto per vendetta fra calabresi in Val Trompia

E' ucciso a coltellate dal vicino alla vigilia delle nozze del figlio

La vittima, 48 anni, aveva trascorso la giornata in casa per ricevere parenti ed amici - Alla sera è uscito - Il rivale era in agguato in un vicolo buio - Dopo uno scambio di insulti lo ha colpito più volte al petto - L'assassino è stato arrestato

Brescia, 20 marzo.

(m. v.) Ieri sera a Lumezzane, centro industriale della Val Trompia, Antonio Murano, 52 anni, operaio da Lauriana (Reggio Calabria), ha ucciso a coltellate il compaesano Bruno Gianino, di 48. Il delitto, avvenuto in una stradetta buia, non ha avuto testimoni. I clienti di una osteria vicina al luogo dell'accoltellamento hanno detto di non sapere nulla. «Abbiamo visto un uomo a terra, siamo accorsi, abbiamo tentato di soccorrerlo, ma ci sembrava già morto». Murano e Gianino abitavano poco distanti l'uno dall'altro nella località Piatucco di Lumezzane. Entrambi sono sposati, con tre figli.

Il Gianino aveva trascorso la giornata in casa. Nel pomeriggio aveva ricevuto la visita di molti parenti, poiché fra qualche giorno si sarebbero celebrate le nozze di suo figlio. E' uscito verso sera, dirigendosi all'osteria. Ha incontrato il Murano con il quale, sembra aveva vecchi rancori. Non appena i due uomini sono stati di fronte sono volate dure parole. Antonio Murano, estratto un lungo coltello a serramanico, ha vibrato alcuni colpi al petto del Gianino, poi è fuggito chiudendosi in casa.

Sono stati avvertiti i carabinieri che, raggiunto il luogo del delitto e raccolto il ferito ormai rantolante, lo hanno portato al vicino ospedale, dove Gianino è arrivato morto.

I carabinieri si sono poi recati all'abitazione del Murano. La casa è stata circondata. L'omicida si è lasciato facilmente catturare. E' stato portato alla caserma di Gardone Val Trompia, poi nelle carceri di Brescia.

Assemblee stamane alla Ignis di Trento

Trento, 20 marzo.

(a. n.) Il sindacato unitario dei metalmeccanici, ha invitato tutti i lavoratori della Ignis-Iret (che da giovedì notte avevano sospeso ogni attività dopo gli incidenti con la polizia) a presentarsi oggi allo stabilimento per i rispettivi turni di lavoro. Verranno tenute anche assemblee di fabbrica alle quali sono stati invitati a partecipare per la prima volta anche i familiari degli operai per discutere i vari problemi che interessano in questo momento la categoria. Domani si svolgerà invece uno sciopero generale di quattro ore.

I dodici operai arrestati giovedì notte, sono sempre detenuti nelle carceri, davanti alle quali sostano picchetti di operai con una tenda nella quale si raccolgono firme di solidarietà. Altri due operai in stato di arresto si trovano degenti all'ospedale per leggere ferite e contusioni.

Per gli attentati e il "golpe" progettato nel 1969

Ventura vuota il sacco: 2 arresti?

dal corrispondente

Milano, 20 marzo.

(c. b.) Nel pomeriggio di oggi riprende al carcere di Monza l'interrogatorio di Giovanni Ventura, accusato con Franco Freda, della strage di piazza Fontana. Il Ventura, dopo le clamorose rivelazioni a proposito degli attentati ai treni compiuti nell'agosto del '69, nonché la sistemazione di ordigni esplosivi non scoppiati al tribunale di Torino ed al palazzo di giustizia di Milano nel maggio e nel luglio dello stesso anno, potrebbe fornire ai magistrati inquirenti, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ed il pubblico ministero Emilio Alessandrini nuovi elementi d'indagine.

Ormai appare chiaro che il Ventura tenta di separare la sua linea difensiva da quella di Freda e degli altri membri della cellula eversiva veneta incriminati dal giudice di Treviso, Stiz. Per far questo sembra deciso a parlare, a dire quello che sa o che ritiene di poter rivelare sui progetti terroristici del procuratore legale padovano e dei suoi amici. Infatti è stato proprio Ventura ad iniziare a fare dei nomi: questo ha permesso sabato scorso ai magistrati di spiccare mandato di cattura contro Claudio Orsi, l'albergatore ferrarese nipote di Italo Balbo.

Non si esclude che, dopo gli interrogatori di questo pomeriggio, i magistrati milanesi emettano altri due mandati di cattura nei confronti di due persone i cui nomi per l'appunto sarebbero già stati fatti da Ventura. Inoltre, i due magistrati inquirenti avrebbero disposto delle perquisizioni domiciliari a Roma ed in alcune località del Veneto, in relazione ad alcune ammissioni del Ventura relative ad una riunione che si sarebbe svolta la notte fra il 18 e il 19 aprile 1969 a Padova, nel corso della quale, secondo l'accusa, sarebbero stati progettati atti dinamitardi da compiersi in tutta Italia.

Biella: rubano 300 lire alla Camera del lavoro

Biella, 20 marzo.

(p. m.) I ladri sono penetrati di notte nella sede della Camera del lavoro di Biella, in via La Marmora 4. Sono state rubate 300 lire da un cassetto, mentre sono stati trascurati francobolli e altri valori. Non risulta mancante alcun documento.

Tentato inutilmente di forzare la cassaforte con alcune chiavi trovate in una scrivania, i ladri hanno tentato anche di impadronirsi dell'incasso di una macchinetta per la distribuzione automatica del caffè.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' cristianamente mancato il
RAG. COMM.
Alberto Moretti
Lo piangono la moglie Giulia Gavazza, i figli Gigi con Adriana e Giulia, Aldo con Ernce, Fiore e Marco, Laura con Peppino, Rossella e Chicco; [illegible]
— Torino, 18 marzo 1973.

La S.p.A. Moretti & C. Industria Rodelle - Vinovo, Amministratori, Dirigenti e Rappresentanti, annunciano la scomparsa del
RAG. COMM.
Alberto Moretti
presidente della società.
— Vinovo, 19 marzo 1973.

Ditta e Giacomo [illegible] per la perdita del comm. ALBERTO.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del comm. ALBERTO gli amici:
Giovanni Ratzallne
Gino Basio
Franco Marchelli
Giulio Chiostero
Walter Beltac
Nino Rapelli
Nino Rapelli (Montecarlo)
Giorgio Del Carretto
Rina Rossa
Maria Sceni ved. Balzac
Giulia Castagna
Maria Francone
Lorenzo Casetti
Tina Rapelli
Giacomo Rapelli
Matteo Berardo
Fratelli Berardo (Alberge)
Alessandro Florio
Domenico Pettore
Mariuccia Pratone
Emilio Cuchelli
Piero Berardo (Pasticceria)
Nuccia Caldera
Giuseppe Cino
Marcello Pagliero
Biagio Secchi
Mariangelo Acuto
Giovanni Moisera
Giovanni Vergnano
Gino Torreno
Antonio Albry
Annibale Pelazio
Dario Gallo
Fratelli Oliveti (Andrate)
Renzo Calcedrietto e loro famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia Moretti: Presidente, Consiglieri, Soci Pro Grugnasco: [illegible]

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci dello Ski Club Valgrande prendono parte al dolore della famiglia Moretti.

Le famiglie Secchi e Nicola vivamente partecipano al dolore della famiglia Moretti.

Le famiglie Sebra-Filippa prendono affettuosa parte al dolore delle famiglie per la perdita dell'indimenticabile
rag. Alberto Moretti
— Torino, 19 marzo 1973.

Famiglia Marchetti prende parte al dolore per la perdita del
comm. Alberto Moretti
— Torino, 19 marzo 1973.

Le famiglie D'Ambra e Mandat si associano al dolore di Laura per la perdita del PAPA'.

Le famiglie Pietro e Guido Damari partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppe, Piero Berardo e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Moretti.

Improvvisamente è mancato
Silvio Alluto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, i figli Marina e Federico, [illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

Condomini e inquilini di via Borsi 93 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Silvio Alluto
— Torino, 19 marzo 1973.

Amici e Direzione del convegno [illegible] si associano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del loro congiunto.

«Verrà la sera di quel giorno, Gesù disse ai suoi discepoli: Passiamo all'altra riva». San Marco 4, 35.

Munita dei conforti della fede è mancata ai suoi cari
Antonietta Garocchio ved. Cerri
Ne danno il triste annuncio la figlia Adriana ved. Cerrina, [illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

A Villa Serena in Cornemille si è spenta
Carlo Ferrero
A funerali avvenuti lo annunciano le sorelle [illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Ghigo ved. Giavelli
Lo annunciano con profondo dolore i figli Giovanna, Aldo e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible]
— Moncalieri, 19 marzo 1973.

Le famiglie Ghigo e Torquinio prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata
Liliana Norcia in Benenti
Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

La famiglia Moretti partecipa commossa al dolore per la perdita del
Comm. Alberto Moretti
— Sestriere, 20 marzo 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Bertana ved. Dovano
[illegible]
— Cavagnolo, 20 marzo 1973.

E' mancata
Lucia Amateis
[illegible]
— Volpiano, 20 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Giovanna Cullino ved. Caneparo
[illegible]
— Bra, 19 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vito Massaro
[illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

E' mancato
Antonio Pautassi
[illegible]
— Moncalieri, 19 marzo 1973.

Il 19 marzo, munito dei conforti religiosi, è spirato in Genova il
comm. Angelo Bona
industriale
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Iose Cerati, [illegible]
— Alessandria, 20 marzo 1973.

E' mancato il 19 corrente in Genova il
comm. Angelo Bona
Ne piangono la memoria [illegible]
— Alessandria, 20 marzo 1973.

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro è mancato il
comm. Angelo Bona
La Ditta A. Cesa e C. [illegible]
— Alessandria, 20 marzo 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Ditta A. Cesa e C. prendono parte al grave lutto [illegible]
comm. Angelo Bona
avvenuta in Genova il 19 corrente.
— Alessandria, 20 marzo 1973.

Amedeo e Maria Ruggiero partecipano [illegible]
comm. Angelo Bona
— Alessandria, 19 marzo 1973.

Cristianamente è mancata
Angela Mazzucchetti ved. Gavassa
Addolorati l'annunciano i figli: [illegible]
— San Mauro, 19 marzo 1973.

Sorelle Luchino partecipano al lutto dei familiari.

Carlo Richetti e famiglia si associano al dolore.

Partecipano al dolore di Nuccio, Teresa e famiglia:
Pinin Fenoglio
Riccardo Fenoglio
Renato Fenoglio
Leonardo Ferrari
Emilio Graglia
Gruppo Castagno
Carlo Orta
Fedele Paletto
Antonio Filippa
Enrico Filippa
Peppino Filippa
Secondo Picrano
Gaetano Pozzo
Michele Vergnano

Le famiglie Mazzucchetti prendono parte al dolore della famiglia Gavassa.

All'età di 88 anni è serenamente spirato
Domenico Armando Scarpelli
consigliere di Cassazione
decorato al valore militare
Lo comunicano con profondo dolore i figli Gino Carla Uberto con la famiglia, i nipoti, i parenti tutti. [illegible]
— Milano, 19 marzo 1973.

La Società Nazionale Cogne partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Gino Scarpelli, direttore commerciale della consociata Società Italiana Acciai Speciali per la perdita del padre
Domenico Armando Scarpelli
— Torino, 19 marzo 1973.

Adriano e Alberta Bella prendono viva parte al dolore dell'amico Gino per la perdita del PAPA'.

La famiglia Cappellatto è vicina all'amico Gino nel doloroso momento della perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Rafanelli
anni 63
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clementa, i figli [illegible]
— Lanzo, 19 marzo 1973.

Ugo e Irma Capello, Aldo e Marisa Casasso partecipano al dolore di Doriano, Elena e famiglia.

Partecipano al dolore i Dirigenti e Colleghi degli Ispettorati alimentazione.

Rosina, Ulrico ed Enzo Fiore sono vicini a Doriano, Elena e famiglia.

Cristianamente e confortato dalla benedizione del S. Padre è spirato
Giovanni Battista Sclarandis
premio di fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio la figlia Lidia con il marito Emilio Chiara e gli amatissimi nipotini Alberto e Cristina, [illegible]
— Torino, c. Brunelleschi 40.
19 marzo 1973.

Le famiglie Viarengo partecipano affettuosamente al lutto.

La cugina Angela Tosco in Bella e famiglia prende viva parte al dolore.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Egle Brunicardi v. prof. Angelo Cusimano
madre esemplare
Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible]
— Torino, 20 marzo 1973.

Sono affettuosamente vicini a Salvatore e Franca:
Piero e Tina Donarco
Franco e Aura Pesci
Maurizio e Nini Sala
Gianni e Mariola Vassarotto

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Gho
di anni 76
Lo annunciano costernati la moglie [illegible]
— Orbassano, 20 marzo 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Rosso
ex commerciante
[illegible]
— Rivoli, 19 marzo 1973.

Cristianamente è mancata dopo lunga malattia
Rosa Gallo v. Bongioanni
[illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

Condomini e Amministratore [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato dopo lunga malattia
Angelo Bonicatto
Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible]
— Volpiano, 19 marzo 1973.

E' mancata ai suoi cari
Anna Pairolero ved. Vietti
[illegible]
— Torino, 19 marzo 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

19 *Case e alloggi, vendita*

42 *Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri*

43 *Collezioni, filatelia, numismatica*

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

47 *Stazioni climatiche, alberghi, pensioni*

49 *Informazioni*

50 *Smarrimenti*

51 *Occasioni, acquisto, vendita*

52 *Varie*

20 *Alloggi domanda affitto*

21 *Alloggi offerta affitto*

22 *Traslochi magazzinaggi, custodia*

23 *Camere mobiliate, pensioni*

24 *Mobili arredamento*

25 *Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa*

26 *Igiene, terapie, massaggi*

31 *Lezioni, traduzioni*

32 *Annunci personali*